ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Settembre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8658

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DI VIENNA

Le dichiarazioni del Governo.

Il progetto per la Facoltà italiana tolto dall'ordine del giorno.

La dimostrazione contro Gautsch.

VIENNA 26 (N). Le gallerie sono affollatissime; vi è grande attesa, vi è molto movimento. Si sono prese severe misure per custodire le adiacenze del palazzo del Parlamento, ma questi provvedimenti sembrano affatto superflui, perchè non si nota nessun movimento insolito.

Alle 11, il presidente dichiara aperta la seduta, e commemora il defunto deputato Bareuther. Comunica poi fra altro le dimissioni degli on. Malfatti e Tambosi; indi dà la parola al presidente dei ministri.

Tutti i deputati scendono dai settori e si raccolgono nell' emiciclo dinanzi al banco dei ministri. I socialisti sollevano un grande clamore, urlando: «Ora parlano le gonnelle! Parla la camarilla! Silenzio! Parla il sig. Gautsch! Vogliamo il suffragio universale! Signor Gautsch, vada a nascondersi dietro le gonnelle di una arciduchessa!» Il presidente scampanella a distesa, esortando i deputati a far silenzio e a rispettare la libertà di parola. Quando Gautsch incomincia a parlare, il deputato Schneider urla: «Abbasso Gautsch!» e tutti gli altri socialisti e gli czechi radicali gli fanno coro.

Le dichiarazioni del presidente dei ministri
Austria e Ungheria.

G a u t s c h può infine parlare. Presenta dapprima i neonominati reggenti dei ministeri del commercio e dell'istruzione. Rammenta quindi la dichiarazione fatta allorchè assunse il Governo di essere sempre propenso ad attuare con lealtà gli accordi con l'Ungheria. Com'è naturale, però, il Governo austriaco vuole che anche l'Ungheria si attenga scrupolosamente e senza riserve a questi accordi. Il Governo chiede specialmente che si continui e si sbrighi a tempo l'azione per i trattati di commercio. Il presidente dei ministri dichiara schiettamente che il Governo non può mutare i suoi criteri in proposito, ma è sempre pronto, nelle questioni economiche e nei problemi concernenti le relazioni con l'Ungheria, ad aderire alla revisione delle leggi del 1867, con le riserve esposte dalla Corona e nel modo dalla Corona indicato. Se - continua Gautsch - l'Ungheria non dovesse essere del nostro avviso a proposito dell'attuazione dei trattati di commercio, che devono entrare in vigore il primo marzo 1906, il Governo saprebbe tutelare gli interessi dell'Austria e presentare a tempo alla Camera i disegni di legge relativi. Se poi non fosse possibile la convocazione delle delegazioni, il Governo presenterebbe nella prossima sessione della Camera i disegni di legge circa il contributo alle spese comuni. Il presidente dei ministri espone quindi la fase odierna dell'azione commerciale politica; dice che si scambiarono le liste delle domande con la Bulgaria, con la Russia, con la Svizzera e con la Serbia per l'avviamento dei negoziati a voce; nel far questo si tenne conto degli interessi della produzione dell'Austria, specialmente dell' agricoltura, del commercio e del traffico. Le trattative a voce con la Svizzera, con la Russia e con la Rumenia cominceranno il 12 ottobre; finiti i negoziati con questi Stati, si avvieranno con gli altri.

Il problema del suffragio universale.

L'oratore passa poi a trattare del problema che di recente commosse tutta l'opinione pubblica e diede adito a violenti attacchi contro la sua persona; al problema, cioè, del suffragio universale in Ungheria. (Clamori violenti, interruzioni dei socialisti). Il presidente dei ministri dice che le notizie pubblicate intorno al suo contegno non sono nè attendibili (rumori) nè esatte (grida: «Perchè non parlò prima?). Il ministro continua: Il fatto che queste notizie si riferiscono alla conferenza - che fu presieduta dall'Imperatore - e alla quale non prese parte che il ministro degli esteri e i due presidenti dei ministri - deve già destare certa diffidenza. La sola affermazione che le suddette notizie abbiano la loro origine da quella conferenza, è un'offesa recata ai ministri che vi parteciparono. Del resto, l'oratore deve smentire la voce che egli abbia esercitato ascendente decisivo nella questione del suffragio universale in Ungheria (clamori). Dichiara di tener fermo adesso come prima al principio incondizionato secondo cui l'Austria non può immischiarsi nelle faccende interne dell'Ungheria, principio che ha valore reciproco, giacchè non si potrebbe permettere all'Ungheria di mescolarsi nelle faccende dell'Austria (approvazioni e interruzioni). Questo, peraltro, non vuol dire che non ci possano essere situazioni nelle quali la voce del presidente dei ministri austriaci debba essere ascoltata e sia ascoltata. In questi casi - dice Gautsch - nei quali si tratta di grandi interessi a me affidati, ho il diritto e il dovere di dire la mia opinione e non permetto a nessuno di contendermeli (vive approvazioni). Da queste mie dichiarazioni risulta che il problema dell'ampliamento del diritto elettorale in Ungheria è una faccenda intorno alla quale nè posso nè devo parlare. Non si ha però il diritto di pronunciare giudizio sconsiderato sul mio contegno in merito del suffragio universale in Austria. Non sono in massima avversario dell'ampliamento del diritto elettorale su vaste basi. Parlai spesse volte in suo favore, ma so che appunto in Austria difficoltà gravissime si oppongono a così ampia riforma la quale, per essere vitale, deve fondarsi su un solido ordinamento delle nostre condizioni nazionali (interruzioni). Da noi altri ogni riforma deve essere deliberata solo nelle vie costituzionali, giacchè tutti i nostri ordinamenti sociali sono fondati sulla costituzione. Qualunque interruzione violenta nel nostro sviluppo legale scuoterebbe la coscienza della legalità e la sicurezza legale di parecchie generazioni (clamori e interruzioni).

Il Governo e i partiti. - La questione linguistica. - La statizzazione delle ferrovie.

In quanto alle voci sorte in proposito dei cambiamenti nel gabinetto, il presidente dei ministri vi oppone la semplice dichiarazione che il mutamento nella direzione dei ministeri del commercio e dell'istruzione non mutò l'indirizzo politico del Governo. Per ciò che concerne le voci, corse sovente durante l'estate, di uno spostamento del Governo di fronte ai partiti, dichiara che esse sono inesatte; si affibbiarono al Governo intendimenti che esso non ha; l'opinione pubblica erra poi molto nelle sue induzioni sul regolamento della questione linguistica della Slesia (vivissime interruzioni). Il presidente dei ministri si richiama alla dichiarazione, fatta parecchie volte, secondo cui presenterà in tempo opportuno una legge per sistemare la questione linguistica; dice che il Governo manterrà questa promessa; soggiunge che il Governo e le autorità informano adesso il loro contegno sulle leggi e sulle ordinanze esistenti; non nega che a poco a poco le condizioni mutate abbiano prodotto uno stato di cose che tanto il Governo quanto le popolazioni possono dire insopportabile (grida: Giustissimo!) Ma nessuno sarebbe felice più del Governo di poter regolare queste condizioni. Rileva che i lagni esposti nel corso dell'estate dai singoli partiti, furono esaminati accuratamente. Durante la discussione del bilancio, il Governo avrà campo di provare, in ogni singolo caso, come abbia fatto oggettivamente il proprio dovere. Passando alla statizzazione delle ferrovie, rileva che continuano gli studi relativi e che si trasmisero i relativi inviti alle ferrovie interessate. La ferrovia del Nord ha già presentato dati e cifre e nominato i suoi rappresentanti. Il presidente dei ministri spera che i negoziati, dopo vinte tutte le difficoltà, condurranno ad un risultato accettabile per l'amministrazione dello Stato (approvazioni). Si inizieranno pure i negoziati con le altre ferrovie private; in pari tempo si studierà la riforma della amministrazione delle ferrovie dello Stato, che il Governo desidera corrisponda ai bisogni del traffico, tenendo conto anche delle considerazioni di carattere nazionale e politico. Gautsch tratta quindi della riforma delle scuole superiori e si richiama alle dichiarazioni fatte nell'ultimo scorcio di sessione. Passando alla imminente convocazione della Dieta di Boemia, prega la Camera di voler credere che il Governo non ometterà nulla per facilitare la coesistenza pacifica e il riavvicinamento politico delle due nazionalità della Boemia. Dice come nel bilancio, che sarà presentato oggi, si sia tenuto conto dei desideri esposti dai vari partiti nel limite del possibile.

La Camera sarà sciolta in luglio. - Le nuove elezioni, in settembre.

Annuncia che la presente sessione sarà brevissima, in conseguenza della convocazione delle Diete; ma nell'ultima decade di novembre il Parlamento riprenderà la sua attività, per poterla continuare poi - com'è pensiero del Governo - senza qualsiasi aggiornamento, nel giugno dell'anno venturo. La Camera sarà quindi sciolta in luglio e le elezioni seguiranno nella seconda metà di settembre e nella prima di ottobre. Ma perchè ciò avvenga è necessario che la Camera conceda, non al Governo, ma allo Stato, ciò che deve concedergli, e ciò che è necessario per la regolare amministrazione del paese, approvando il bilancio, i mezzi per le spese comuni, il disegno di legge per il contingente militare e i trattati di commercio. Il presidente dei ministri conclude: Andiamo incontro a tempi difficili, a tempi che molto chiederanno al Governo e alla rappresentanza popolare. Prego la Camera di volere, almeno adesso, smettere le lotte di parte nell'utile del paese, delle sue istituzioni costituzionali e del popolo. Il Governo farà il suo dovere (vive approvazioni).

G r o s s propone si apra subito il dibattito sulle dichiarazioni del Governo: la proposta è approvata.

La relazione del ministro delle finanze.

K o s e l, ministro delle finanze, presenta quindi il bilancio e tiene la sua relazione. Rileva come nel bilancio per il 1906 figuri un civanzo maggiore che nel bilancio dell'anno precedente: esso deve servire alla copertura delle maggiori spese prevedibili, specialmente all'aumento eventuale della quota per le spese comuni. Il ministro constata con soddisfazione che continuano i sintomi di un miglioramento economico; accenna alla fermezza della valuta, all'ascesa dei corsi della rendita e alla stabilità del mercato dei fondi. In quanto alla minore elasticità del bilancio, dichiara ch'è necessario di crearsi riserve per poter pensare alla riforma dei cespiti di rendita. Si richiama alla legge in preparazione per la riforma delle tasse sull'eredità e alla imposta casatico; dice che è imprescindibile la riforma delle finanze provinciali e che si deve semplificare l'amministrazione a causa dell'enorme personale adesso necessario. Afferma infine che l'amministrazione delle finanze è avversa al fiscalismo e tende solo a promuovere il benessere economico del paese, tenendo sempre fermo al principio dell'equilibrio del bilancio. (Approvazioni).

Proposte di urgenza e interpellanze.

Si dà lettura degli atti, tra i quali figurano proposte di urgenza dei giovani czechi, degli czechi-radicali e degli sloveni in favore del suffragio universale segreto; dei socialisti sull'intervento di Gautsch nella questione del suffragio universale in Ungheria; vi si propone che la Camera esprima la propria sfiducia al Governo; degli czechi radicali, che propongono pure un voto di sfiducia al presidente dei ministri, e degli sloveni circa l'emigrazione dalla Carniola inferiore.

V'è pure un'interpellanza dei cristiano-sociali sui provvedimenti del Governo per proteggere l'Austria e l'Impero: si protesta energicamente contro il rifiuto della Camera di Budapest di eleggere la delegazione, col quale rifiuto si toglie all'Austria la possibilità di controllare mediante le Delegazioni l'opera del Governo. Si afferma essere particolarmente necessario di chiedere al ministro degli esteri come abbia esercitato le sue funzioni di presidente del Consiglio dei ministri comuni, quale contegno abbia adottato di fronte alla crisi e per la tutela degli interessi della Monarchia, come abbia potuto aderire al rinvio dell'azione per i trattati di commercio; si dichiara che nelle delegazioni si dovrà accentuare il dovere di non permettere si leda il principio della lingua tedesca nell'esercito; si rileva infine il preteso intervento del presidente dei ministri nella questione del suffragio universale in Ungheria; l'interpellanza conclude dicendo che il partito cristiano-sociale saprà combattere per gli interessi della Monarchia.

D o b e r n i g g e altri interpellano il reggente e ministro del commercio sulla vendita dell'arsenale del Lloyd. Gli interpellanti dicono che il Parlamento non può serbarsi indifferente dinanzi al fatto che il Lloyd, prima del rinnovamento del contratto di sovvenzione, abbia avviato negoziati impegnativi con una ditta estera per la vendita dell'arsenale e si domanda a qual punto sieno le trattative.

S'inizia quindi il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Una chiacchierata del conte Sternberg

Il conte S t e r n b e r g innanzi tutto attacca i socialisti, e dice che questi hanno interrotto il discorso del presidente dei ministri con delle intenzioni monellesche. (Il presidente lo chiama all'ordine). Sternberg dice che il discorso del bar. Gautsch era molto più importante che non le ignobili chiacchiere di quella gente, che pretende rappresentare il proletariato, ma che in realtà non rappresenta che un certo numero di monelli.

Il presidente prega l'oratore di moderarsi, e di tenersi entro i limiti del decoro parlamentare.

Sternberg domanda al presidente dei ministri, il quale aveva dichiarato che non si vogliono fare più altre concessioni all'Ungheria, quali altre concessioni l'Austria possa in massima fare. Noi - dice - non abbiamo più altre cose da concedere agli ungheresi. Il presidente dei ministri ha parlato della revisione del compromesso del 1867 ma se si vuol fare riforme, si facciano piuttosto nel senso che si scaccino a calci certi individui, che finora in Austria sono ritenuti indispensabili. E' assurdo sostenere che l'Austria possa stipulare in via autonoma trattati di commercio. L'Austria non può stipulare trattati di commercio, perchè una gran parte dei suoi confini è aperta, e precisamente quella parte che è verso l'Ungheria. Il vecchio proverbio che molti cuochi guastano la zuppa, definisce la sventura dell'Austria, nella quale vi sono appunto troppi cuochi e anche troppe cuoche.

L'oratore si diffonde quindi a parlare dell'influenza del conte Goluchowski sulla politica interna; poi dice che il presidente dei ministri ungherese, bar. Fejervary, s'era recato ad Ischl a dire all'Imperatore: E' molto meglio fare entrare in Parlamento centomila operai, che non far marciare contro l'Ungheria centomila dragoni. Allora l'Imperatore diede il suo consenso al suffragio universale; invece quando arrivò a Vienna, tutto andò in fumo, per certe influenze la discussione sulle quali si sottrae naturalmente alla competenza del Parlamento. Il bar. Fejervary, un generale il cui petto è fregiato della croce di Maria Teresa, fu abbattuto dalla genia gallonata e decorata delle anticamere imperiali. Ma le vaste masse che vanno alle urne non si lasciano governare da una banda di cretini e da canaglie scodinzolanti, ma soltanto da persone di senno. Il conte Sternberg dice che egli ha da un pezzo perduto ogni rispetto per l'Austria. Se l'Austria è scesa tanto in basso, e se gli austriaci sono divenuti una combriccola di lacchè, lo si deve all'attuale ministro degli esteri, il quale è una vergogna dell'Austria. Tra una forte Ungheria e un debole sovrano l'Austria è divenuta un gran mucchio di m.... In Austria si fa tutto soltanto per mantenere ai loro posti il generale d'artiglieria bar. de Beck e il ministro degli esteri conte Goluchowski. Infine l'oratore protesta contro il presidente dei ministri, il quale scende a patti con partiti falliti e già condannati a morire, soltanto per prolungare di sei mesi la vita del Parlamento. Chiede poi come deputato czeco che il presidente dei ministri riceva il popolo czeco, e non già soltanto un'accozzaglia d'avvocati, quando si tratta di decidere delle sorti d'un popolo. Infine chiede scusa se il numero dei suoi discorsi contrasta con lo scarso numero dei suoi consenzienti (ilarità fragorosissima).

La discussione è quindi rinviata.

Il progetto per la Facoltà a Rovereto.

R i z z i propone che si tolga dall'ordine del giorno il disegno di legge per la Facoltà giuridica a Rovereto.

Approvato.

La seduta è quindi levata; prossima, domani.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Un manifesto della coalizione.

BUDAPEST 26 (N). Il sottocomitato nominato dal comitato direttivo della coalizione pubblicò un manifesto nel quale espone le massime cui s'informerà l'azione futura dei partiti coalizzati e critica il contegno dei consiglieri che indussero il sovrano a fare la nota dichiarazione del 23 settembre, contraria ai principî della costituzione.

Feyervary in udienza.

BUDAPEST 26 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il barone Fejervary è giunto qui stasera. Domani sarà ricevuto dal re.

Un ultimo tentativo della Corona?
Voci d'abdicazione.

BUDAPEST 26 (N). Il «Budapesti Naplo» dice di avere appreso dai circoli di Corte quanto segue: La voce dell'Imperatore tremò quando egli disse ai capi della coalizione che l'Ungheria è minacciata da indicibili sventure. Il senso di queste parole è molto più minaccioso di quanto si creda. Il sovrano vuol fare ancora un tentativo, probabilmente col conte Khuen Hedervary, il quale dovrebbe aggiornare il Parlamento e poi scioglierlo. Le nuove elezioni sarebbero le ultime che si farebbero sotto il regno dell'Imperatore e re Francesco Giuseppe. Qualora le nuove elezioni dessero di nuovo una maggioranza favorevole alla coalizione, Francesco Giuseppe abdicherebbe a favore di Francesco Ferdinando, il quale sarebbe risoluto a infrangere a ogni costo la resistenza degli ungheresi.

Gli studenti e la politica.
Una fiaccolata in onore della coalizione.

BUDAPEST 26 (U. B.) Il dott. Luigi Lang, rettore dell'Università, annunziò oggi agli studenti che il Senato accademico ha revocato il decreto emanato l'anno scorso, col quale si proibiva agli studenti di tenere adunanze, di organizzare cortei dimostrativi, e di partecipare ad agitazioni politiche. Gli studenti dichiararono, fra grandi ovazioni, che non abuserebbero del permesso ottenuto, poi cantando l'inno di Kossuth si recarono al Politecnico, dove insieme cogli studenti tecnici tennero un'adunanza nel cortile del palazzo, deliberando d'organizzare per domani sera una fiaccolata in onore della Sinistra coalizzata.

Un comizio in provincia.

BUDAPEST 26 (N). Ieri a Gran si tenne un comizio, nel quale fu deliberato di pregare i capi della coalizione di non accettare un nuovo invito di recarsi a Vienna dal re, giacchè, trattandosi di questioni ungheresi, le trattative non possono seguire che in Ungheria.

L'esodo dal partito liberale.

DEVA 26 (U B). Bela Török, deputato del distretto di Vajda Hunyadi, notificò la sua uscita dal partito liberale.

IN RUSSIA.

De Witte presidente del futuro gabinetto.

PIETROBURGO 26 (N). Il «Novoie Vremia» ed il «Russ» confermano che Witte avrà l'incarico di costituire il gabinetto, che sarà creato al tempo delle elezioni della Duma dell'impero. Secondo il «Russ» il ministero sarà composto come segue: Witte, presidenza ed interno; Romanoff, finanze; barone Solsky, giustizia; Lamsdorff , esteri; Sukumlinoff, agricoltura; Rödiger, guerra; Birileff, marina; il principe Troubetskoi, rettore dell'Università di Mosca, istruzione. Schelemetieff diverrebbe procuratore superiore del S. Sinodo. L'amministrazione di polizia sarà nuovamente sottoposta al ministero dell'interno.

Attentati e disordini.

PIETROBURGO 26 (N). A Riga si commettono continui attentati contro i funzionari di polizia. Da Mittau si annuncia che nonostante le energiche misure dell'autorità, si fanno tentativi per interrompere il servizio ferroviario. I disordini si sono estesi, oltre che al circolo di Riga e di Wenden, anche al circolo di Wolmar.

Una bomba contro poliziotti.

KOVNO 26 (N). Una bomba lanciata iersera nei pressi dei bastioni della città ferì il capo della polizia Ivanoff, tre poliziotti e tre donne. L'autore dell'attentato fuggì.

Un deposito d'armi in una stazione.
Ottantasette arresti.

AMBURGO 26 (N). Le «Hamburg. Nachrichten» hanno da Pietroburgo che a Helsingfors fu scoperto in una rimessa della stazione un gran deposito d'armi e di dinamite. 87 impiegati ferroviari furono arrestati; tutti i magazzini ferroviari e del porto sono custoditi dalla truppa.

Sempre sangue!

NIESCIN (Governatorato di Cernikoff) 26 (B). La polizia ed i cosacchi volevano arrestare parecchi giovani, arrivati da Bielosersk. S'impegnò un conflitto: una persona rimase uccisa, furono feriti due poliziotti e due altre persone.

La nostalgia dei marinai ribelli.
Conflitti ed eccidi.

PIETROBURGO 26 (N). Gruppi di marinai della «Potemkin», tentando di ritornare segretamente in Russia, impegnarono conflitti con le guardie di confine. Nell'ultimo scontro furono uccisi undici marinai; parecchi altri rimasero feriti.

Proteste della Cina contro il trattato di Portsmouth.

WASHINGTON 26 (N). Il giornale «Washington Post» reca che qualche settimana fa la Cina protestò presso il Giappone e la Russia contro due clausole del trattato di pace. La Cina avrebbe dichiarato che il termine di 18 mesi fissato per lo sgombero della Manciuria è troppo lungo, e ne avrebbe proposto uno di 9 mesi; inoltre avrebbe trovato esorbitante il numero delle truppe che saranno trattenute in Manciuria per custodire la ferrovia e fissato in 15.000 uomini.

Il rimpatrio di Komura.

NUOVA YORK 26 (Reuter). Il barone Komura partirà domani insieme con Kaneko, il quale fu richiamato. Ritorneranno nel Giappone, passando per Vancouver.

Il Giappone per un trattato di commercio con la Germania.

BERLINO 26 (N). Durante il suo breve soggiorno a Baden-Baden, il principe Bülow ricevette l'inviato giapponese a Berlino, Inujè. Si accerta che la visita aveva lo scopo di avviare trattative preliminari per un trattato commerciale tra la Germania ed il Giappone.

De Witte da Guglielmo II.

GROSS-ROMINTEN 26 (B). De Witte, presidente del comitato di ministri russi, è arrivato qui a mezzodì. Alla stazione era atteso dal principe Eulenburg, che lo accompagnò in automobile al castello di caccia di Gross-Rominten.

I REALI D' ITALIA A MILANO.
Il cuore del re.

MILANO 26 (N). La regina Elena, prima di partire, ha incaricato l'Orfanotrofio femminile di mandarle a Racconigi tutti gli indumenti che sono confezionati da allieve, desiderando di farne acquisti per inviarli ai danneggiati della Calabria. Il re, informato di due disgrazie mortali accadute durante i preparativi per la passeggiata di beneficenza pro Calabria, ha offerto 1000 lire per ciascuna delle due famiglie. Inoltre, prima di partire, il re rimise al sindaco 50.000 lire per i poveri di Milano.

Acclamati da gran folla e salutati alla stazione dalle autorità e dalle notabilità, i reali partirono stamane per Novara.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A RE UMBERTO a Novara.

NOVARA 26 (N). La città è imbandierata. Stanotte e stamane con treni e carrozze si riversarono dalla provincia in città grandissimo numero di persone. Sull'alta mole Antonelliana sventola una grande bandiera tricolore.

I reali giunsero qui alle 1.33, ricevuti dal ministro Carcano, dalle autorità e da immensa folla plaudente. Dalla stazione al palazzo della prefettura i sovrani furono salutati dalle acclamazioni del popolo, che gremiva le vie e i balconi. Alla prefettura seguì il ricevimento delle autorità. La folla agglomeratasi, fra cui c'era la rappresentanza di oltre cento Società con bandiere, chiamò ripetutamente i sovrani alla finestra. Fra le rappresentanze ricevute fu notato il Comitato novarese dell'opera cattolica della protezione dei giovani, che presentò alla regina una artistica pergamena.

I sovrani si recarono quindi ad inaugurare il monumento a re Umberto, presenti l'on. Marcora, molti deputati, fra cui i radicali Pavia e Guerci. Il re ammirò il monumento, opera dello scultore Rossi. Dopo l'inaugurazione i sovrani si recarono a visitare l'ospitale. Ripartirono quindi per Racconigi, sempre acclamati dalla folla.

LA VOCE D'UN GRAVE MALORE DEL PAPA!

ROMA 26 (N). Stasera si è sparsa la notizia d'un grave malore del papa. Fu telefonato al dott. Lapponi, ma era assente, e il figlio rispose di nulla sapere. Si seppe poi che il papa sta benissimo e che ricevette stasera il cav. Havnel.

IN CALABRIA.

Nuova fortissima scossa di terremoto.

COSENZA 26 (N). Ieri alle 20, a Mangone, presso Rogliano, fu avvertita una fortissima scossa di terremoto. La popolazione fuggì allarmata dalle abitazioni. Continua il fortissimo scirocco.

I pericoli delle demolizioni.

COSENZA 26 (N). Ad Amantea, il sottotenente Ciccatelli, mentre procedeva ai lavori di demolizione, fu investito da un pezzo di muro; riportò contusioni alle gambe e alla testa.

MONTELEONE 26 (N). A Stefanaconi mentre si abbatteva il campanile della chiesa, le macerie precipitarono colpendo l'esattore comunale che rimase gravemente ferito.

Provvedimenti e soccorsi.

COSENZA 26 (N). Stamane il ministro Finocchiaro conferì con le autorità prendendo altre disposizioni per i soccorsi. Si aumenteranno le truppe per le demolizioni. Nel pomeriggio il ministro visitò alcuni comuni danneggiati.

BISIGNANO 26 (N). E' giunto l'onor. Finocchiaro, accompagnato dal generale Lamberti. Visitò le case pericolanti recandosi a visitare i feriti. Continua la demolizione delle case pericolanti.

CATANZARO 26 (N). Il Comitato milanese ha visitato in automobile Squillace, Olivadi e S. Vito, distrutto quest'ultimo per due terzi e inabitabile. Anche Squillace è molto danneggiata. Il Comitato lasciò sussidi promettendo maggiori aiuti. Ovunque fu fatto segno a calde dimostrazioni dalle popolazioni che gridavano «viva Milano!»

ROMA 26 (N). Al ministero giunsero finora, e depositò alla Banca d'Italia, 716.000 lire.

BORDEAUX 26 (N). Il cardinale arcivescovo ha diretto ai parroci una lettera raccomandando di fare nelle chiese una questua pro Calabria.

Una riunione della rappresentanza calabrese.

CATANZARO 26 (N). Oggi si tenne al palazzo municipale una riunione dei deputati e senatori calabresi. Il prosindaco Garussa portò il deferente saluto della città, onorata di vedere riunita nelle sue mura la rappresentanza politica calabrese pel nobile patriottico scopo di occuparsi delle miserrime condizioni della Calabria; esprime l'augurio che all'iniziativa corrispondano benefici effetti. Poscia il prosindaco si ritirò e l'adunanza iniziò i suoi lavori.

L' accordo per il Marocco è raggiunto.

BERLINO 26 (N). Si accerta che nel colloquio di ieri fra il principe Bülow e l'ambasciatore francese Bihourd fu raggiunto il completo accordo mercè la accondiscendenza di entrambe le parti. E' imminente la pubblicazione dell'accordo stipulato fra le due potenze.

PARIGI 26 (N). La risposta della Germania giunta stasera al Ministero degli esteri consacra definitivamente l'accordo completo, tanto nella sostanza che nella forma, sulla conferenza marocchina. La notizia, conosciuta solo dai circoli politici è accolta con vivissima soddisfazione.

TRISTI AMORI (102)

Se la mise dunque nella tasca interna del soprabito. Poi, senza neppur guardare l'agonizzante, se ne andò.

Egli si recò in un'osteria ove si trovavano parecchi suoi conoscenti.

— Eh! paghi da bere? - gli disse un vagabondo dalla faccia poco rassicurante.

— Certo! abbiamo un gruzzoletto; ma prima devo scrivere una lettera pressante.

Emilio sedette ad una tavola libera, e, dopo alcuni istanti di riflessione, tracciò le linee seguenti:

«Signor marchese,

«Mia moglie Rosa, che voi avete conosciuta quando si chiamava Rosa Langlois e che era domestica dal dottor Damtierre a Rambouillet, sta per spirare. Ma prima ella mi ha svelato certi secreti, mi ha confidato certe carte che sono, sembra, della maggior importanza, incaricandomi di consegnarvele. Obbedisco immediatamente al suo ultimo desiderio, e vi chiedo il favore d'un colloquio particolare. Domani sera alle dieci, per esempio.... Preferisco la notte, si è più tranquilli, e così i vostri servi non mi guarderanno —troppo. Conto sulla vostra cortesia, per favorire il mio ingresso in casa vostra senza destare l'attenzione del vostro servidorame. Mi sembra che, in passato, quando mi mandaste dalla signorina de Brezzolles, vostra parente, mi si faceva passare per una scala segreta, che potrebbe servire anche questa volta. Spero anche, e ciò nel vostro interesse, che il vostro servo particolare, sarà allontanato dacchè sarò entrato da voi. Altrimenti, potrebbe udire - questi domestici sono tanto curiosi - la nostra conversazione, e vi assicuro che questo sarebbe per voi eccessivamente compromettente. Dunque a domani sera, alle dieci; ora militare. Siate esatto come me, e aggradite, signor marchese, l'espressione del mio profondo rispetto.

«Emilio Aubert».

Tracciata questa lettera, l'ex-cameriere prese un secondo foglio di carta e, meditò un poco.

— Sì - disse fra sè - sarà molto efficace appoggiare i miei argomenti con questa prova decisiva.

E scrisse quanto segue:

«Giorgio, se hai interesse di sapere chi sieno i tuoi genitori, i veri, trovati domani sera alle dieci meno cinque, all'angolo della via Vermeuil e della via di Lille lato destro.

«Ti condurrò dai tuoi genitori, che la scoperta del cofanetto di Rosa mi ha fatto conoscere. Spero che comprenderai in tal modo che sono meno cattivo di quanto sembro.

«Emilio Aubert».

Dopo aver chiuso la lettera e tracciato l'indirizzo di Giorgio che da lungo tempo aveva scoperto, Emilio chiamò il monello che, quando era entrato nell'osteria gli aveva per il primo diretto la parola.

— Vuoi eseguire un piccolo incarico?

— Se non è troppo lontano, perchè fa assai freddo.

— E' alla porta Saint-Ouen, al più cinque minuti, e ti darò venti soldi per la tua briga.

— Vado tosto, spiegatemi a chi devo consegnare la lettera.

— Tu domanderai del signor Giorgio, ingegnere, salirai al suo appartamento e non consegnerai la carta che a lui stesso.

— E se fosse uscito?

— In questo caso consegnala a chi ti aprirà. Ma raccomanderai di consegnargliela appena sarà di ritorno. Dirai che è assai urgente.

I due uomini uscirono insieme. Il monello si diresse al boulevard Ornan, mentre Emilio andava a far raccomandare la lettera destinata al marchese.

Al momento che il commissionario suonava alla porta dei coniugi Delacour, Giorgio discorreva ancora coi suoi amici delle scoperte emozionanti che aveva fatte.

Egli persisteva a credere, e Filippo era della stessa opinione, che la disgraziata donna ed il marchese de Survilliers dovevano essere stati complici d'una cattiva azione.

Dei ricordi confusi si affollavano nella mente del medico. Egli avrebbe voluto veder Rosa, interrogarla, e si proponeva di recarsi all'indomani a visitarla, quando una forte scampanellata risuonò facendo scuotere tutti.

— Forse vengono a chiamarmi per un ammalato - disse Damtierre.

Antonio aperse la porta, e indietreggiò stupito nel vedere l'equivoco personaggio che stava sulla soglia.

— Chi cercate?

— Il signor Giorgio, ingegnere. Ho una lettera urgente da consegnargli. E' in casa?

— Sì, aspettate.

E, senza lasciar il posto, perchè l'individuo non gl'inspirava fiducia, Antonio chiamò il giovane.

— Vieni è una lettera per te.

— Eccola - disse il vagabondo, che s'affrettò ad andarsene.

Si può immaginare lo stupore generale alla lettura. Si faceva ogni sorta di supposizione, si domandava quali potevano essere i genitori del giovane.

— Mi sembra evidente - intervenne ad un tratto Damtierre - che delle ragioni molto forti hanno obbligato Rosa Langlois a mentire figlio mio. Ella ti affermava che tua madre era una lavandaia di Pome Eufemia. Se fosse vero, oggi il marito di Rosa non scriverebbe in questi termini. La scatola conteneva senza dubbio delle carte interessanti. Ah! sono commosso, turbato. Che succederà domani? Quali rivelazioni ti saranno fatte?

L. Ségant.

Continua.

Alla seconda conferenza dell'Aja.

BERLINO 26 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che il de Witte sarà incaricato di rappresentare la Russia alla seconda conferenza per la pace.

Il congresso artistico di Venezia.

PADOVA 26 (N). Stamane giunsero qui 250 membri del Congresso artistico di Venezia. I congressisti furono ricevuti nell'aula magna dell'Università. Il Municipio offerse loro una colazione. Tanto all'Università che al banchetto furono pronunciati discorsi e brindisi molto applauditi.

IL CONGRESSO COLONIALE ALL'ASMARA.

ASMARA 26 (N). Oggi fu inaugurato solennemente il congresso coloniale italiano, con l'intervento del gogernatore Martini. Fu proclamato presidente il marchese di San Giuliano. Il congresso approvò per acclamazione l'invio di un telegramma di devozione al re. Pronunciarono applauditi discorsi il governatore, l'on. di San Giuliano ed altri.

Il governatore del Congo francese si difende.

PARIGI 26 (N). Il governatore del Congo francese, Gentil, attaccato violentemente nella relazione del de Brazzà, essendo ammalato, fa dichiarare nei giornali dal suo segretario privato che le accuse fattegli sono assolutamente infondate. De Brazzà avrebbe accettato come buona moneta reclami ed accuse che impiegati ed indigeni malcontenti elevarono contro di lui. In quanto alla faccenda Toquet egli, Gentil, appena seppe delle crudeltà commesse, sarebbe stato il primo a procedere severamente contro questo impiegato.

LA RIFORMA FINANZIARIA IN MACEDONIA.
I tentennamenti della Porta.

COSTANTINOPOLI 26 (N). L'ambasciata a.-u. consegnò oggi alla Porta una nota firmata da tutti gli ambasciatori, nella quale si confuta la nota del 19 gennaio e si deplora che la Porta disconosca l'importanza della commissione incaricata di sorvegliare insieme con gli agenti civili l'attuazione della riforma finanziaria. Gli ambasciatori sono convinti che ogni ritardo nell'applicazione di questa misura potrebbe avere per conseguenza gravi complicazioni nei tre vilajet; perciò essi non possono cambiare in nessun modo le decisioni prese unanimemente fra loro. Si partecipò inoltre alla Porta che i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, destinati a far parte della commissione, hanno ricevuto dai loro Governi l'ordine d'essere a Salonicco dal primo d'ottobre in poi. Gli ambasciatori sperano che la Porta nel suo stesso interesse non si rifiuterà più di dare gli ordini opportuni affinchè i delegati europei possano cominciare senza indugio le loro funzioni insieme con gli agenti civili.

Il conflitto fra la Grecia e la Rumenia.

FRANCOFORTE 26 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: L'inviato rumeno ad Atene, Basilius, è arrivato. Accompagnato dall'inviato rumeno presso la Porta si recò dal gran visir cui diede esaurienti spiegazioni sul conflitto greco-rumeno che la Porta segue con speciale attenzione, giacchè la causa dell'incidente si svolse su territorio turco. Del resto, le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumenia non furono rotte ma solo sospese, si assicura, grazie all'intervento dell'Austria.

Il referendum in Norvegia.

MAGDEBURGO 26 (N). La «Magdeburger Zeitung» reca da Cristiania che il Consiglio dei ministri deliberò ieri che si debba indire un referendum per stabilire la forma dello Stato.

SCIOPERI.

BERLINO 26 (N). Gli operai dell'industria elettrica dichiararono di non essere contenti delle concessioni fatte loro, e deliberarono a grandissima maggioranza di non riprendere il lavoro.

BERLINO 26 (N). Avendo gli operai delle società elettriche deciso di continuare lo sciopero, le società si dichiararono costrette a chiudere il 30 corrente tutti i loro stabilimenti.

BORDEAUX 26 (B). Lo sciopero dei bottai è terminato.

Il re di Rumenia a Vienna. VIENNA 26 (B). Il re di Rumenia è giunto qui stasera.

I funerali dell'architetto Sacconi. — ROMA 26 (N). La salma dell'architetto Sacconi giunse a Roma alle 13.20. Erano a riceverla numerosi amici dell'estinto e molti operai del monumento a Vittorio Emanuele. La salma, da questi operai fu tolta dal carro e deposta nella sala della stazione, trasformata in camera ardente. Alle 16, a spese dello Stato, seguì il trasporto funebre. Reggevano i cordoni il ministro Morelli-Gualtierotti, il sindaco di Roma, il senatore Monteverde, l'ing. Calderini-Falconi per il Municipio di Fermo, il comm. de Greg e il ministro dei Lavori pubblici. Il carro era coperto di corone fra cui c'era quella della real Casa. Dalla stazione il corteo si recò nella chiesa di S. Orlando, ove fu data l'assoluzione alla salma, e quindi a Campo Varano.

Le furie di un ufficiale ubriaco.
Un morto.

BERLINO 26 (N). Da Lissa (Posnania) si annuncia un grave fatto di sangue avvenuto colà la scorsa notte. L'ufficiale Leknoff, ubriaco, fu insultato dai riservisti. L'ufficiale sguainò la sciabola per intimorirli. Un riservista gliela strappò. L'ufficiale riuscì a riprendere l'arma; i soldati però non smisero dall'insultarlo. Allora l'ufficiale incominciò a roteare la sciabola, finchè un poliziotto lo persuase a rincasare. Ma poco dopo il forsennato ritornò in istrada, dove si raccolse intorno a lui una gran folla. Nacque una nuova rissa, durante la quale l'ufficiale tirò alcune revolverate uccidendo una persona.

Disastro ferroviario.

LILLA 26 (B). Il treno express, partito ieri sera da Ostenda, deragliò presso la stazione di Monsoron, al confine belga. Si dice che due viaggiatori sieno rimasti uccisi e 17 feriti.

Errore fatale.
Uccide lo zio per isbaglio.

PIZZO 26 (N). A S. Onofrio, certo Gagliardi, sentì rumore intorno alla sua baracca e credendo che si trattasse d'un ladro, tirò vari colpi di rivoltella uccidendo lo zio che s'era appostato per sorprendere i ladri.

Tentato assassinio.

CATANIA 26 (N). Un operaio, tale Francesco Gianpiccoli, tentò di assassinare, in via Rimon, con tre coltellate al fianco, il presidente della deputazione provinciale.

Incesto.

TRENTO 26 (N). Fu arrestata tale Cesira Marchi, di 38 anni, da Spormaggiore, accusata di incesto consumato col figlio diciottenne. Fu tradotta alle carceri di Mezolombardo. Il figlio dichiarò di essere stato costretto dalla madre a commettere il reato.

CRONACA LOCALE

LE DIMISSIONI
della direzione dell'Associazione Patria.

Riceviamo la seguente comunicazione: «La Direzione dell'Associazione Patria, avendo dal voto dell'assemblea del 22 corr. tratta la convinzione di non godere nel partito quel completo assentimento che le conceda di esplicare utilmente la propria attività, si trova indotta a rassegnare le proprie dimissioni.

Riccardo Carmelich - dott. Camillo Depiera - Lorenzo Marchig - avv. Giuliano Perco - dott. Ruggero Polacco - Francesco Ruzzier - dott. Giovanni Spadon - Arturo Zanetti Giacomo Zanuttig - ing. Arturo Ziffer».

Le dimissioni furono deliberate in una seduta che la Direzione tenne iersera. Com'è rilevato già nella dichiarazione che pubblichiamo più sopra, il ritiro va ricondotto all'assemblea convocata dalla stessa Associazione Patria e tenutasi venerdì scorso.

Chi si limitasse ad esaminare il voto emesso in questa adunanza e al quale fanno esplicito richiamo i dimissionari, difficilmente vi potrebbe trovare una spiegazione del deliberato ritiro. L'ordine del giorno votato riflette esclusivamente la questione universitaria e in questo campo soltanto l'attività passata ed avvenire dell'Unione parlamentare italiana. Non quindi, a rigore, nel voto emesso va ricercata la ragione della crisi scoppiata in seno all'Associazione Patria, ma nel fatto che l'adunanza preferì l'ordine del giorno proposto dagli studenti a quello proposto dalla presidenza. V'è chi non ravvisando alcuna differenza sostanziale fra i due ordini del giorno (se sia fatta astrazione da una forma più aspra e precisa di censura a certi passati atteggiamenti dell'Unione parlamentare italiana) non potrà spiegarsi neanche colla ripulsa dell'ordine del giorno presidenziale, le dimissioni della Direzione della Patria. Ma evidentemente i dimissionari ritennero che l'assemblea accettando l'ordine del giorno degli studenti, si sia identificata con la critica che l'oratore degli studenti e l'oratore della gioventù esercitarono nei loro discorsi sull'attività della Patria, sebbene di queste critiche nessuna traccia fosse visibile nell'ordine del giorno deliberato.

Comunque sia, la deliberazione sulle dimissioni può spettare soltanto al congresso generale dei soci dell'Associazione Patria. Già fin d'ora deve essere accertato che nè le risultanze dell'assemblea di venerdì nè le dimissioni della Direzione dell'Associazione Patria toccano nè possono toccare la compagine del partito liberale-nazionale o il programma che di questa compagine era ed è il fondamento. Compagine e programma che nell'Associazione Patria trovano la loro estrinsecazione, restano estranei a questa crisi che può riflettere attitudini personali o dettagli di metodo, le une e gli altri incapaci a toccare l'idea che tutti anima e tutti unisce.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Mary Laudi	cor.	30.—
Dott. Eugenio Morpurgo	»	25.—
Avvocato Emilio Nobile	»	20.—
Angelo Alfonso Polacco	»	20.—
A. P.	»	10.—
Ditta W. Strehler	»	10.—
Orsola Sanmioi	»	5.—
G. M. Ferluga	»	5.—
Alberto Montanari	»	3.—
Bruno Mauro	»	2.—
Blondina e Enrico	»	3.—
Ruggero Cosovel	»	2.—
Alessandro Borgnolo	»	2.—
Enrico Cosovel	»	1.—
Luigi Stinco	»	1.—
Antonio Quitan	»	1.—
Fortunato Comnotto	»	1.—
Matteo Moro	»	1.—
Antonio Boschin	»	1.—
Federico Gavagnin	»	1.—
Antonio Zennaro	»	1.—
Clemente Zennaro	»	1.—
Giovanni Zennaro	»	1.—
Lina	»	1.—
Paolo Minigutti	»	1.—
Teresa Girardi	»	1.—
Anna Cappello	»	1.—
Silvio Cappello	»	1.—
Emma Cappello	»	1.—
Orsola Nedoch	»	1.—
Mario Serafini	»	—.20
Raccolte nel Restaurant Toniato ex Berger	»	61.42
Bertolero e Giachetti	»	27.50
Raccolte fra gli operai addetti al traforo della galleria di Montuzza, Impresa Bertolero e Giachetti 1)	»	179.10
Impiegati dell'Impr. Bertolero e Giachetti 2)	»	22.50
Raccolte fra calderai dello Stabilimento tecnico triestino 3)	»	32.30
Riccardo Cantarutti Monfalcone	cor.	2.—
Vittorio Rumer notaio Gorizia	»	40.—
L. Bortolotti Neumarktl	»	16.—
Capitano A. P. Abbazia	»	10.—
Registrate fra le varie	»	70.—

1) Doma Ernesto cor. 3, Caldarelli Pietro 1, Telluri Luigi 1, Lazzaro Primo 1, Salerno Pietro 0.50, Maggio Domenico 1, Biani Giovanni 0.50, Pisani Luca 0.50, Vercelli Emilio 0.50, Pisciella Antonio 0.50, Di Francesco Gretono 0.50, Mammoliti Francesco 1, Triplo Francesco 1, Legato Giovanni 1, Marcuzzi Sebastiano 1, Dicinti Domenico 0.50, Cossoletto Gregorio 2.50, Famiglia Colloca Carmelo 4, Priola Stefano 1, Padovani Giuseppe 1, Cesco Pietro 1, Pagnacco Eugenio 1, Toria Matteo 4, Fraternali Gerolamo 2, Balocchi Lazzaro 0.50, Lazzaro Salvatore 0.50 Novembre Giuseppe 0.50, Ornati Giuseppe 1, Bocchina Vincenzo 1, Bocchina Cosimo 1, Bocchina Gaetano 1, Branzante Domenico 0.50, Artusi Luigi 1, Cambrini Pietro 0.50, Romani Paolo 0.50, Oscuro Nicola 0.50, Fattori Sabatino 1, Pueri Giuseppe 1, Esposito Augusto 1, Capelli Luigi 1, Grava Innocente 1, Pompeo Marino 1, Bridianovich Giovanni 1, Scarpati Giovanni 1, Sgrò Gaetano 1, Acilli Michele 1, Rocchi Camillo 1, Michelini Antonio 1, Ferri Gaetano 1, Cerrone Domenico 0.50, Muccioli Giuseppe 2, Muccioli Adolfo 1, Rossi Francesco 1, Pandolfini Antonio 0.50, Salvatore Domenico 1, Fraternali Domenico 1, Pieri Quinto 1, Casadei Pompeo 0.50, Didonato Luigi 0.50, Mugelli Gino 1, Sanchi Giovanni 1, Grassi Crescentino 1, Arlotti Santo 0.50, Bellucci Giuseppe 0.50, Marinelli Domenico 0.50, Alencich Antonio 0.50, Pentucci Alessandro 0.50, Lentini Pasquale 1, Ricci Antonio 0.50, Gigli Massimo 0.50, Bisterzo Giuseppe 2, Pozzi Angelo 1, Ressia Lorenzo 1, Sartori Giuseppe 1, Mordini Giovanni 1, Fortunato Remo 0.50, Ferretto Alessandro 0.50, Sozzi Guerrino 1, Sozzi Giacomo 1, Germignassi Francesco 1, Glesich Vincenzo 1, Mammoliti Giorgio 2, Doma Alfredo 1, Malano Domenico 1, Fabbri Giovanni 1, Giunchi Lorenzo 1, Beccari Andrea 0.50, Branzetti Ambrogio 0.50, Genova Raffaele 1, Cucioniti Giuseppe 0.50, Alessandro Alfredo 0.50, Micca Antonio 1, Cambrini Giuseppe 0.50, Podeschi Pompeo 0.50, Bertolero Albino 1, Novaria Achille 2, Cerri Felice 2, Bertolero Guido 0.50, Bianchinelli Antonio 1, Geri Paolo 1, D'Egidio Gaetano 1, Gualazzi Primo 1, Lorusso Luigi 0.50, Luso Mariano 0.50, Grava Andrea 1, Bolzoni Angelo 1, Chiuminatto Domenico 1, Bonotti Oreste 0.50, Perona Antonio 1, Serafini Serafino 1, D'Oberti Enrico 1, Palma Narciso 1, Peracchi Alessandro 0.50, Dionessa Antonio 0.50, Brizzi Narciso 1, Facco Luigi 1, Succi Pietro 1, Rometti Santo 1, Lancioli Spezziano 1, Cusmai Francesco 1, Vasquenz Giuseppe 1, Gaetani Luigi 1, D'Arduino Massimo 1, Bacciali Corrado 1, Bacciali Alberto 0.50, Pier Davide 0.75, Ceccoli Giuseppe 0.75, Mattarese Giuseppe 0.50, Scalbi Secondo 0.50, Perucci Luigi 0.50, Boresta Umberto 0.50, Pellizzari Giotto 1, Melanotti Giovanni 1, Chiuminatti Bartolomeo 2, Taruffi Gaetano 1, Aloisio Alterino 1.50, Vallivero Emiliano 2, Collini Domenico 1, Padovani Pasquale 1, De Bortoli Pietro 1, Spadoni Ivo 1, Ronchi Ermenegildo 1, Magnani Lorenzo 1, Cacace Achille 1, Massanelli Giuseppe 1, Piccinetti Adolfo 1, Biagiotti Giuseppe 0.50, Chiari Giuseppe 0.50, Casini Giulio 0.50, Deganelli Attilio 2, Renzi Marco 1, Rech Battista 1, Caprio Nunzio 1, Guglielminatti Aristide 1, Striguli Pietro 1, D'Ester Adolfo 0.50, Peraldo Pietro 0.60, Fabbri Pio 0.50, Mazzaro Antonio 0.50, Nicoletti Primo 0.50, Dellacava Mario 0.50, Reggiani Francesco 0.50, Micci Desiderio 1, Morigi Luigi 0.50, Bertozzi Guglielmo 0.50, Cicarelli Antonio 0.50, Bernardini Cesare 0.50, Dovrico Giuseppe 1, Peila Pietro 2, Perona Carlo 1, Spadola Alberto 1, Ceccarelli Pio 1, Pellegrini Pasquale 1, Ceccarelli Ugo 1, Drughi Vincenzo 0.50, Ressia Ferdinando 1, Nardinocchi Alfredo 1, Pino Francesco 1, Pupatti Evangelio 0.50, Trentin Giovanni 0.50, Conti Basilio 1, Cogo Narciso 1, Sasso Francesco 1, Giangolini Luigi 1, Vallivero Giuseppe 1, Agosti Pietro 1, Dicamillo Luigi 2, Toro Luigi 1, Bertolucci Antonio 1.

2) Solari Italo cor. 5, Vallivero Francesco 5, Oberto Annibale 5, Savoja Francesco 5, Lanzani Giuseppe 2.50.

3) Kral Felice cor. 1, D'Orlando Antonio 1, Levantini Giuseppe 1, Ladich Domenico 1, Petronio Nicolò 1, Velicogna Giuseppe 1, Ferluga Giuseppe 1, Fabris Giuseppe 1, Fabris Antonio 1, Capitanio Ettore 0.50, Montagna Giuseppe 0.50, Zaccola Angelo 0.50, Lodovig Vittorio 0.50, Cuzzi Eugenio 0.20, Bertoli Luigi 0.20, Spazapan Antonio 0.40, Frezza Giacomo 0.50, Tursich Giuseppe 0.20, Zorzenon Paolo 0.40, Cervarich Giovanni 0.40, Babuder Francesco 0.20, Siart Francesco 0.20, Maraldi Ettore 0.60, Polli Antonio 0.20, Lach Isidoro 0.20, Crisman Vittori 0.40, Iaconcich Antonio 0.20, Mreule Andrea 0.20, Stebel Luigi 0.30, Pertot Giuseppe 0.40, Minelli Enrico 0.20, Schilan Giovanni 0.20, Englaro Giuseppe 0.20, Grin Luigi 0.40, Rimaboschi Mario 0.20, Ronconi Mario 0.20, Smolars Ugo 0.20, Pressel Antonio 0.10, Rossi Giovanni 0.40, D'Agostini Pietro 0.40, Godina Francesco 0.30, Pucher Francesco 0.20, Cossich Giovanni 0.60, Schilan Antonio 0.20, Pegorer Carlo 0.40, Custrin Antonio 0.20, Ciani Carlo 0.40, Calz Giuseppe 0.60, Tussetto Francesco 0.40, Svab Michele 0.40, Cossich Giuseppe 0.20, Furlan Vittorio 0.40, Iancovich Antonio 0.20, Mreule Giuseppe 0.20, Stebel Giuseppe 0.40, Vecchiet Antonio 0.20, Sirza Antonio 0.60, Lando Martino 0.40, Scarpa Giuseppe 0.60, Versa Giovanni 0.40, Marion Matteo 0.40, Francini Pilade 0.20, Gorenz Giovanni 0.20, Snidersich Giovanni 0.40, Gercia Antonio 0.20, Vidau Giovanni 0.20, Krebel Giovanni 0.20, Romano Romeo 0.20, Barison Ferruccio 0.40, Giraldi Giuseppe 0.20, Codrich Antonio 0.20, Copainich Arturo 0.20, Quarniali Guerrino 0.10, Hiraz Eugenio 0.20, Cian Riccardo 0.40, Castelani Alberto 0.40, Habberman Adolfo 0.20, Podgornich Antonio 0.50, Bosiglau Edoardo 0.50, Kainz Marcello 0.40, Pipan Giovanni 0.20, Pelos Antonio 0.20.

Da Pisino.

Vittorio Mrach	cor.	15.—
Camus Giuseppe	»	10.—
Camus Luigi	»	10.—
Luigi Comisso	»	5.—
Ciborra Giovanni	»	10.—
Ciborra Giuseppe	»	10.—
Ciborra Carlo	»	5.—
Giuseppe Prinz	»	4.—
Leandro Camus	»	5.—
Giuseppe Depiera	»	5.—
Giovanni Ghersetich	»	5.—
Camus Fedele	»	5.—
Prof. Giuseppe Schnitzitz	»	3.—
Prof. Pietro Scarpa	»	3.—
Lodovico Covaz	»	5.—
Giovanni Solari	»	2.—
Pietro Boenco	»	5.—
Luigi Scottà	»	2.—
Carlo Mrach	»	5.—
Pasquale Ivich	»	2.—
Marghettich Giovanni	»	3.—
Guido Pattay sen.	»	5.—
Ghersetich Alessandro	»	3.—
Gherbetz Luigia e Ignazio	»	10.—
Maria Dobrilla	»	2.—
Albanese Luigi	»	1.—
Zandegiacomo Lib.	»	1.—
Gildo	»	1.—
Teod. Barissich	»	1.—
B. Baccarcich	»	1.—
L. Piccoli	»	1.—
Furlan	»	1.—
Buttolo Barbara	»	2.—
Vittorio Mizzan	»	2.—
Vittorio Peschle	»	1.—
L. Antonich	»	1.—
Uicich Nicolò	»	2.—
Stepcich Francesco	»	1.—
Luigi de Franceschi	»	1.—
Vittorio Niedercorn	»	2.—
N. N.	cor.	5.—
Raimondo Ivancich	»	2.—
Francesco Mateicich	»	1.—
Antonio Barlè	»	1.—
Sandri Giovanni	»	6.—
Famiglia Gasperini	»	5.—
Giuseppe Mizzan	»	4.—
Giuseppe Richter	»	2.—
Paola Schvarz	»	1.—
Famiglia Sterpin	»	4.—
R. L.	»	—.50
Cesare Andrianich	»	2.—
Derndich Enrico	»	1.—
Klisetz Anselmo	»	1.—
Derndich Giovanni	»	1.—
Botto Ferdinando	»	—.20
Antonio Morandi	»	—.60
Teodoro Paladin	»	1.—
Don Giovanni Biasiol	»	2.—
Mizzan Giovanni	»	—.80
Richter Aldo	»	2.—
Giuseppe Spellich	»	1.—
Giovanni Stichovich	»	1.—
Matrassich Antonio	»	2.—
A. Zanello	»	2.—
Sirotich Carlo	»	—.40
Nicolò Gottardis	»	1.—
Giacomo Mizzan	»	1.—
Francesco Mizzan	»	2.—
Adamo dott. Mrach	»	2.—
Defranceschi Giovanni	»	1.—
Antonio Gabriellich	»	2.—
Lupetina Antonio	»	—.50
Aless. Uicich	»	1.—
Mery Ceocich	»	1.—
Giuseppe Campa	»	1.—
Rosa Almann	»	1.—
Bressan Giovanni	»	—.50
Bressan Felice	»	—.20
Giuseppe Ghersich	»	1.—
Lorenzo	»	7.—
Ettore Uicich	»	5.—
Giuseppe dott. Cech	»	5.—
N. N. N.	»	3.—
Matteicich Enrico	»	1.—
Slocovich Giovanni	»	—.40
Vincenzo Caticich	»	—.40
Berche Edoardo	»	—.40
Camus Umberto	»	1.—
Gollob Giovanni	»	—.40
Adolfo Slocovich	»	—.30
Slocovich Luigi	»	—.50
Ullianich Liberato	»	—.40
Leandro Glavich	»	—.40
Crismanich Carlo	»	1.—
Mattio Coverlizza	»	1.—
Corazzato Vittorio	»	—.50
Mizzan Guido	»	—.50
Lovrinovich Giov.	»	—.50
Prof. Quarantotto	»	3.—
Umberto Niedencorn	»	2.—
Susanna Rodolfo	»	2.—
Nicolò Pilat	»	1.—
Giuseppe Cocich	»	1.—
Emilio Turus	»	2.—
Camus Giulio	»	1.—
Aldo Crasnich	»	1.—
Giuseppe Martich	»	1.—
Orlich Alessio	»	1.—
Felice Giorgis jun.	»	1.—
Alberto Giorgis	»	1.—
Benedetti Giovanni	»	1.—
Depiera Romano	»	1.—
Depiera Corrado	»	1.—
Sandrin Luigi	»	1.—
Bravin Giovanni	»	—.50
Camus Anita	»	1.—
Maria ved. Camus	»	2.—
Elvira Camus	»	2.—
Ortensia Camus	»	1.—
Isabella Camus	»	2.—
Antonaz Matteo	»	1.—
Giorgis Felice sen.	»	2.—
Giacomo Marion	»	2.—
Kozainc Francesco	»	1.—
Gulin Giulio	»	—.40
Erdfeld Francesco	»	1.—
Slocovich Francesco	»	1.—
Rodolfo Godina	»	2.—
Venanzio Mrach	»	2.—
Stefanutti Carlo	»	1.—
Liberato Mattich	»	2.—
Lenardon Antonio	»	2.—
Paolo Baseggio	»	1.—
Luigi Cech	»	1.—
N. N.	»	—.60
Felice Sandri	»	1.—
Stipanovich Marco	»	1.—
Dorcich Matteo	»	1.—
M. S.	»	1.24
C. P.	»	2.—
Covaz Gioberto	»	1.—
Antonio Sironic	»	1.—
Pietro Castellani	»	1.—
Verson Enrico	»	1.—
Emilio Penso	»	1.—
Gius. Richter jun.	»	1.—
Giacomo Uicich	»	1.—
Dir. Dallapiccola	»	4.—
Prof. Verneda	»	1.—
Prof. Mario Kurschen	»	1.—
Pohusta Valeriano	»	1.—
Runco Vittorio	»	5.—
Impiegati Ufficio dazio	»	3.—
Prof. Valeriano Monti	»	3.—
Pilat Giovanni	»	1.—
Zovich Giuseppe	»	—.20
Pietro Ivich	»	3.—
Lupetina Giuseppe	»	—.40
Matteo Pulich	»	—.40
Mattio Ghersetich	»	—.50
Prigl Luigia	»	—.50
C. Cattaro	»	2.—
Pietro Rovis	»	—.50
Francesco Sartori	»	1.—
V. L.	»	1.—
Manzoni G.	»	1.—
L. B.	»	2.—
Enzmann Gius.	»	1.—
Mayer	»	1.—
Riccardo Sofca	»	1.—
Flavius	»	—.40
D. G. Mandic	»	5.—
Pietro Lenisa	»	2.—
Giuseppe Ghersetich	»	2.—
Buttolo Giovanni	»	5.—
F. P.	»	1.—
Buttolo Quirino	»	1.—
Orlich Antonio	»	—.40

Assieme cor. 366.40.

Da Umago.

Municipio	cor.	100.—
Apollonio dott. Carlo	»	20.—
Scotti Alfonso	»	2.—
Macor F.co	»	2.—
Chitter Giacomo	»	1.—
Adam Rodolfo	»	1.—
Fabris Antonio	»	—.40
Ravasin Francesco	»	1.—
Cleva Antonio	»	1.—
Zacchigna Matteo di Paolo	»	1.—
Manzutto Emilia	»	5.—
Sabaz ved. Lucia	»	5.—
Divari ved. Luigia	»	1.—
Mauro Gius.	»	1.—
Balanza Leopoldo	»	5.—
De Franceschi Giuseppe	»	3.—
Favretto Giov. Batt.	»	2.—
Zacchigna Graziano	»	1.—
Radl dott. R.	cor.	2.—
Lapegna famiglia	»	3.—
Snidersich Eduardo	»	1.—
Zanotti Ugo	»	—.60
Bassa don Stefano	»	1.—
Rovere P.	»	1.—
De Franceschi Italo	»	5.—
Deltin Edoardo	»	2.—
Zacchigna Paolo	»	1.—
G. K.	»	1.—
C. M.	»	5.—
Ambrogio d'Ambrosi, parr.	»	4.—
Balanza Mario	»	2.—
Bose Tommaso	»	1.—
Maria Furlana	»	—.20
Pinsky Nicolò	»	1.—
Rankel Giov.	»	—.20
Manzutto Pellegrino	»	1.—
Benvenuti Domenico	»	10.—
Vidali Giuseppe	»	2.—
Giraldi Bortolo	»	—.20
Rossi Luigi	»	—.50
Pocechai Antonio	»	2.—
Quaiotto Giuseppe	»	2.—
Zanella Andrea	»	1.—
Scampicchio Egidio	»	—.40
Divari Giulio	»	2.—
Vittor Domenico	»	—.50
L. A.	»	1.—
Zattera Giov. Maria	»	1.—
C. M.	»	1.—
Favretto Nicoletta	»	1.—
Divari Lorenzo	»	2.—
Divari Antonio	»	2.—
G. T.	»	5.—
de Franceschi dott. Giacomo	»	20.—
Bargellini	»	3.—
D'Ambrosi L.	»	2.—
Olivieri G.	»	5.—
Pozzecco Ant. di Ant	»	—.40
Lapagna Silvio	»	1.—
Smillovich Paolo	»	2.—
Gardelin	»	1.—
Cicutta Pietro	»	—.30
Rossi Cesare	»	—.50
Benvenuti Paolo	»	10.—
Mitrovich Antonio	»	2.—
Picciola Giuseppe	»	1.—
Fragiacomo Riccardo	»	5.—
Novacco prof. G.	»	2.—
Fregnan Bortolo	»	—.50
Fragiacomo Bortolo	»	5.—
de Franceschi Ettore	»	4.—
Grassi Giuseppe Perga	»	1.—
Laschizza Giuseppe	»	—.20
Bussetto Angelo	»	—.60
Flego Giuseppe	»	1.—
Sodomacco Antonio	»	—.20
Alessio Angelo	»	—.20
Versich Giuseppe	»	—.20
Grassi Giuseppe	»	—.20
Grassi Antonio	»	1.—
Picchi Bernardo	»	—.20
André Ferdinando	»	2.—
Grassi Giovanni	»	1.—
Divari Maria	»	1.—
Valon Francesco	»	1.—
Rossi Lucia	»	—.20
Sodomacco Antonio	»	—.40
Sodomacco Vincenzo	»	—.50
Lattin Francesco	»	2.—
Rovere P.	»	1.—
Chitter Paolo	»	1.—
Azienda Agricola dott. Manzutto	»	20.—
Grassi Giuseppe (Cucagna)	»	1.—
Divari Luigi fu Lorenzo	Lire	10.—
Vincenzo Sabaz	cor.	1.—
Domenico Grassi	»	—.80
Dagli operai della fabbrica mattoni Italo de Franceschi & C.o a)	»	9.80

Assieme cor. 330.20 e lire 10.—.

a) Pozzecco Antonio cor. 0.40, Pozzecco Umberto 0.20, Sagin Antonio 0.30, Salata Domenico 0.40, Carbonara Angelo 0.40, Bertuzzo Pietro 0.35, Bertuzzo Emilio 0.35, Pietro Fachin 0.20, Zilio Iginio 0.25, Zilio Francesco 0.25, Camerio Antonio 0.25, Cabedon Giuseppe 0.25, Sagin Francesco 0.40, Marchesini Luigi 0.25, Marchesini Giuseppe 0.25, Valensich Antonio 0.20, Fachin Antonio 0.20, Pomato Giuseppe 0.25, Pomato Luigi 0.25, Manzin Antonio 0.20, Fachin Marco 0.20, Carciotti Giovanni 0.20, Moro Umberto 0.40, Prodan Matteo 0.20, Pozzecco Pellegrino 0.20, Vilanovich Antonio 0.20, Pozzecco Antonio 0.20, Pozzecco Pietro 0.20, Delbello Michele 0.40, Fachin Matteo 0.20, P. Moro 1, Pozzecco Carlo 0.20, Muggia Redento 0.20, Tomasich Giovanni 0.20, Muggia Antonio 0.20.

Da Apriano-Veprinaz.

Podesteria di Veprinaz-Apriano	cor.	50.—
Antonio Gasparich	»	10.—
Antonio Grüsser	»	30.—
Maria Schalek	»	30.—
Edoardo Frantzl	»	10.—
Anna Klügl	»	5.—
Irene Lazarevits	»	5.—
Francesco Schlosser	»	10.—
Atta Costantinescu	»	5.—
Matilde Scheler	»	10.—
Anna Lanzer	»	10.—
Roberto Wortner	»	3.—
Francesco Manser	»	5.—
Giuseppe Schweigler	»	5.—
Friedmann Frank	»	10.—
Famiglia Marchi	»	10.—

Assieme cor. 208.—.

Da Campolongo.

Municipio	cor.	20.—
Brunner Rodolfo	»	20.—
Antonini Rambaldo	»	10.—
Marcotti-Rubini Emma	»	10.—
Don Giuseppe Parmeggiani	»	5.—
Burba Francesco	»	5.—
Rebulla dott. Arturo	»	5.—
Michieli Gino	»	5.—
Michieli Maria Lodovica	»	5.—
Marizza-Lovisoni Maria	»	5.—
Lapenna Dolores	»	5.—
Burba Giov. Batta	»	3.—
Burba Romano	»	3.—
Venier Antioco	»	3.—
Burba ved. Luigia	»	2.—
Burba Antonietta	»	2.—
Stefanutti Lodovico	»	2.—
Collino Caterina	»	2.—
M. M.	»	2.—
Degenhardt Goffredo	»	1.20
Burba ved. Fanny	»	1.—
Burba-Salomon Maria	»	1.—
N. N.	»	1.—
Andrea cav. Pauletig	»	10.—
Eugenio Pecorari	»	2.—
Ottavio Dean	»	2.—
Stradolini Vittorio	»	1.—
Burba Giov. Michele	»	—.80
Cosattini Emilio	»	1.—
Cantarutti Giovanni	»	1.—
Fasiolo Giovanni	»	1.—
Diversi	»	6.50
Russian Antonio	»	—.50
Destefani Amadeo	»	—.50
Instolin Giona	»	—.30
Olivo Evaristo	»	—.20
Tiziani Giovanni	»	5.—
Baschiera Rodolfo	»	3.—
Guarrini Aurelio	»	1.—
Sambrailo Elena	»	1.—
Alba Cernazai-Marcotti	lire	5.—
Eugenio Bonò	»	1.—
Diversi	»	—.20
Giovanni Tiziani	»	2.30
Burba-Trevisani Caterina	»	1.50

Assieme cor. 155.— e lire 10.—.

Da Gradisca.

Elena ved. Morpurgo	cor.	20.—
G. Batta Montanari	»	1.—
Eugenio Zumin	»	2.—
Elisa Movia	»	1.—
Mary Borghi	»	2.—
Famiglia Bello	»	4.—
Luigi Zumin	»	1.—
Giovanni Mucchiut	»	1.—
F. Suffer	»	1.—
Don Massimiliano de Pelca	»	3.—
Massimiliano Perco	»	10.—
Giov. Gabas	»	1.—
Maria Ressman	»	1.—
D. G. Batta Trevisan	»	5.—
F. Pettarin	»	1.—
Dott. St. Sordoni	»	1.—
Maria Baselli	»	1.—
Antonio Raza	»	2.—
Piccinini Pio	»	4.—
Bartolomeo Concion	»	5.—
Giuseppe Levis	»	3.—
Giacomo Gratton	»	1.—
Luigi Sonson	»	1.—
Maria ved. Fabris	»	—.80
A. Pelco	»	2.—
Antonio Gasparini	»	1.—
Fr. T.	»	5.—
Nicolò Coassini	»	10.—
Giacomo Calligaris	»	1.—
Giovanni Mosettig	»	1.—
Valentino Patuna	»	5.—
Compagnia Vordirosi (civanzo concerto)	»	3.38
Antonio Movia	»	—.50
Augusto Cogoy	»	2.—
Gemma Martini	»	1.—
Monticelli Giovanni	»	1.—
Sacchetto Emilio	»	1.—
Luigi Marega	»	1.—
Teresa Visintin	»	1.—
G. T. C.	»	—.60
Carla Marziero	»	10.—
Giuseppe Faini	»	2.—

Assieme cor. 121.28.

Da San Daniele del Carso.

W. Menol	cor.	4.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	4.—
N. N.	»	10.—
N. N.	»	10.—
Roberti Enrico	»	5.—
Miserocchi Guido	»	1.—
Cimatti Ferdinando	»	2.—
Lisnic Ilija	»	1.—
N. N.	»	2.—
A. Peternel	»	2.—
Zetko Iakob	»	2.—
Cedolini Domenico	»	2.—
Angelo Giammaria	»	1.—
Pacher Pietro	»	2.—
Molinari Innocente	»	1.—
Cedolin Giovanni	»	2.—
Cedolin Mattia	»	1.—
Montanari Luigi	»	—.60
Iakomin Franz	»	1.—
Bella Natale	»	1.—
Bohomil Kotlàn	»	4.—
Germek	»	1.—
Giorgio Collorig	»	2.—
Schwagel Giovanni	»	3.—
Sterkele Luigi	»	1.—

Assieme cor. 67.60.

Da Buie.

Kociper Giovanni	cor.	5.—
Martincich Antonio	»	1.—
Orzan Giovanni	»	1.—
Martincich Pietro	»	—.50
Burulo Bernardo	»	—.40
Radin Matteo	»	—.40
Pertretich Marco	»	—.20
Raffaele Godina	»	10.—
Domenico Pasqualis	»	1.—
Angelo Godas	»	1.—
Celega Antonio	»	1.—
D. Giorgio Baci	»	3.—

Assieme cor. 24.50.

Somma corone 1888.— e lire 20.—. Offerte precedenti corone 65.045.53 e lire 175.52. Assieme corone 66.933.53 e lire 195.52.

★

Dalla Regione ci sono pervenute molte altre oblazioni, la cui pubblicazione, per mancanza di spazio, dobbiamo riservare ai prossimi giorni.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Al Ginnasio comunale.

Fu accordata la definitività ad Ottone Crusiz, docente provvisorio del Ginnasio comunale superiore.

La Direzione del Ginnasio comunale superiore fu autorizzata di assumere Francesco Saverio Niccolini quale professore supplente per l'anno scolastico 1905-1906.

Innovazione alla scuola per adulti.

Fu adottato che nella civica scuola per adulti sia aumentata di un'ora settimanale l'istruzione della geografia e storia nel III corso, che vi sia introdotto un corso di contabilità di due ore settimanali ed uno d'igiene di un'ora per settimana.

Alla scuola di Servola.

Venne adottato di assegnare un maestro in luogo d'una maestra alla civica scuola popolare di Servola per l'insegnamento nella III classe promiscua italiana.

Furono sanate od approvate varie spese scolastiche e sanitarie.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carla Kuvasseg dalle signore Andriana ved. Offacio e Anna ved. Mattioli cor. 20.

I giornalisti genovesi a Edmondo De Amicis. Abbiamo da Venezia: Reduci da Trieste, i giornalisti liguri inviarono a Edmondo De Amicis un telegramma di ringraziamento per l'autografo dedicato al Municipio di Trieste e recato in omaggio dal gruppo dei giornalisti genovesi che lunedì visitarono la vostra città. Nel telegramma è detto che consegnando «L'Idioma gentile» con la dedica autografa all'on. Venezian, rappresentante del Comune di Trieste, i giornalisti genovesi provarono la più intima emozione per aver veduto altamente compreso ed apprezzato tutto il significato del dono.

Alla vice-presidenza luogotenenziale. La «Wiener Zeitung» arrivataci stanotte, reca la notizia ufficiale della nomina, da noi già annunziata, del cons. aul. Teodoro Schwarz, vice-presidente della locale Luogotenenza, a presidente provinciale della Carniola. Contemporaneamente il giornale ufficiale annunzia che il cons. aul. del Governo provinciale della Carniola dott. Andrea conte Schaffgotsch fu trasferito alla Luogotenenza di Trieste e gli fu conferito in tale occasione il titolo e carattere di vice-presidente di Luogotenenza.

Il latino al Liceo femminile. Il civico Liceo femminile fa sempre nuovi passi nel suo continuo sviluppo. Dall'anno scolastico che testè fu iniziato, vi si insegnerà anche il latino.

Come fu da noi pubblicato a suo tempo, il Ministero dell'istruzione ha concesso alle allieve che abbiano dato l'esame di maturità presso un Liceo dotato del diritto di pubblicità, di dedicarsi alla farmaceutica e di essere ammesse ai relativi studii universitarii, purchè dieno l'esame di latino nei limiti prescritti per la sesta ginnasiale. Per le allieve che volessero approfittare di questo nuovo campo aperto alle attività femminili, e per quelle altre che volessero approfondire ed allargare la loro cultura linguistica e classica, il direttore del Liceo, l'egregio dott. Benussi, ha proposto un corso facoltativo di lingua latina.

La Delegazione municipale, equamente apprezzando la utile iniziativa, ha adottato che per intanto, in via provvisoria, sia introdotto questo corso di latino al Liceo per l'anno scolastico 1905-1906, secondo lo statuto presentato dalla direzione dell'istituto e con le modalità e restrizioni tracciate nello Statuto stesso.

Il corso facoltativo di lingua latina è destinato alle allieve dal IV corso liceale inclusivo impoi sino al II corso di perfezionamento. Il corso durerà 9 mesi all'anno, dal 1. ottobre al 30 giugno, con 4 ore settimanali. Oltre alle allieve i cui genitori o tutori dichiarassero che, dato l'esame di maturità liceale, si dedicheranno alla farmaceutica, ed oltre alle allieve, sempre dal IV corso impoi, che desiderassero studiare il latino per propria coltura, potranno essere ammesse al corso di latino anche ragazze estranee all'istituto, sia che avendo cominciato a frequentare il corso di latino mentre erano allieve del Liceo, uscite, desiderassero di completarlo, sia che, assolto il VI corso liceale ed uscite dal Liceo, desiderassero di dedicarsi a questo studio linguistico.

Per l'ammissione occorrerà presentare domanda scritta alla direzione - il termine per quest'anno è spirato proprio ieri - e vi si dovrà unire una dichiarazione del civico Fisicato che le candidate si trovano in condizioni fisiche tali da potersi dedicare anche a questo studio senza danno della loro salute. Provvida è la disposizione dello Statuto, secondo cui, nell'accettazione, che spetta alla conferenza degli insegnanti, si terrà conto per le allieve dell'istituto delle prestazioni nelle materie d'obbligo. E la conferenza che concede il diritto alla frequentazione del corso di latino, potrà anche toglierlo in qualunque momento, ove ciò fosse consigliato dall'insufficente profitto nelle materie d'obbligo per le allieve dell'istituto o da un comportamento biasimevole nell'ora di latino o da una troppo scarsa applicazione.

Le allieve ordinarie del Liceo pagheranno per questo corso una tassa mensile di cor. 4, per le esterne la tassa sarà di cor. 6 al mese. Non si concederanno dispense di questa tassa, che si pagherà ai 15 d'ogni mese.

Nuovo elenco delle industrie professionali. E' stata pubblicata ieri un'ordinanza ministeriale di non lieve importanza per la vita industriale.

Com'è noto, le industrie si suddividono in industrie libere, industrie professionali e industrie soggette a concessione. La legge non determina quali sieno le industrie professionali, ma dà facoltà al ministro del commercio d'accordo col ministro dell'interno di stabilire in via d'ordinanza le industrie professionali. L'esercizio di tale facoltà da parte del Ministero è di grave importanza, perchè per le industrie dichiarate professionali si richiede, da chi vuole esercitarle, la prova della speciale attitudine, da fornirsi mediante certificato di tirocinio e mediante attestato che dimostri l'impiego per più anni come assistente nell'uguale industria o in una fabbrica analoga alla industria stessa.

Il Ministero emanò in via di ordinanza vari elenchi delle industrie dichiarate professionali: nel 1883, nel 1884 e per ultimo nel 1886. Negli ultimi tempi, Camere di commercio e industriali reclamavano una modificazione e un completamento di tali elenchi, secondo le mutate condizioni ed esigenze. A tale postulato corrisponde l'ordinanza che con la data del 24 corr. fu pubblicata ieri e che, mettendo fuori di vigore gli elenchi sinora emanati, stabilisce un nuovo elenco delle industrie professionali. La nuova ordinanza comprende 54 gruppi di industrie anzichè 47, quanti erano compresi nell'ultimo elenco promulgato; ed oltre a ciò aggiunge in vari gruppi esistenti già finora industrie speciali nuove. Sono dichiarate professionali le seguenti industrie finora considerate libere: modiste, fabbricazione di fiori artificiali e piume, coloratori, scultori in legno e in pietra, stuccatori, selciatori di pubbliche vie con pietra naturale, macellai e salumai di carne di cavallo. Furono compresi in gruppi già esistenti fra le industrie professionali: installatori di stufe, varie specie di fabbri e carrozzai, pittori di stemmi e tabelle, fabbricatori di frutta candite ecc.

Nella nuova lista le singole industrie non sono ordinate alfabeticamente, ma sistematicamente secondo le materie gregge di cui si servono.

Un locale da esposizione per gli artisti. Fin dall'anno scorso abbiamo perorato per l'apertura di un locale adatto ad esporvi con proprietà e in buone condizioni di luce le opere dei nostri artisti: gli artisti stessi si occuparono poscia della questione, cercando in vari modi di risolverla: ed ecco ora, tutt'a un tratto, la soluzione sembra venire da sè e senza difficoltà, avendo gli artisti trovato bell'e pronto ciò che cercavano. La sede dell'Esposizione permanente aperta a pianoterra del Palazzo Diana in Piazza San Giovanni dalla Società fra gli intagliatori in legno, sembra fatta apposta per accogliere anche la mostra degli artisti concittadini! Vi si avvera il felice connubio tra un ambiente ammobiliato e decorato con eleganza, il quale ha bisogno di quadri e sculture per riuscire completo, e quadri e sculture che cercano precisamente una saletta arredata con eleganza per apparire al pubblico in un contorno più armonico. La posizione del locale in un punto animatissimo della città, le vantaggiose sue condizioni di luce, lo rendono sotto tali riguardi ineccepibile.

A quanto sappiamo, gli artisti nostri - e specie i più giovani, ai quali si deve questa degnissima iniziativa - si proporrebbero di dare un carattere di maggior serietà alle esposizioni fatte in quel locale, portandovi soltanto le loro opere più coscienziose, escludendone i dilettanti, e lasciando, come ora, nei negozi di cose artistiche, tutta la produzione che arieggia al genere commerciale. E per mantenere questo criterio, si intenderebbe anzi di costituire una giuria di accettazione per tutti i lavori da esporsi in Piazza San Giovanni, in modo da evitare che al pubblico si presentino abborracciature o cose che domandino l'elemosina dell'indulgenza. Ottimo modo certamente di sviluppare negli artisti nostri lo stimolo dell'amor proprio e di serbare all'esposizione dignità e costante interesse.

Arrivo. Col diretto da Vienna, ieri mattina giunse a Trieste il principe Cristoforo, quintogenito del re Giorgio di Grecia, accompagnato dal suo precettore. Alla stazione fu ossequiato dal console generale ellenico comm. Vitturi. Col piroscafo del Lloyd «Call», partì per Atene, via Patrasso.

Conferenza Sacerdote. Stasera alle ½, nella sala del Circolo di studii sociali, il prof. Sacerdote terrà l'ultima conferenza del suo ciclo, sul tema: «Origine e filosofia della parola».

Corte d'Assise. Il 13 novembre prossimo si riaprirà la Corte d'Assise. Furono destinati a presiedere i dibattimenti il presidente del Tribunale provinciale cav. Urbancich, il vice-presidente cav. de Nadamlenzki e il cons. Pederzolli.

Congressi sociali. Ieri alle quattro e mezzo del pomeriggio seguì l'annunciato congresso della Cassa ammalati del Consorzio dei pistori, sotto la presidenza del signor Felice Quaiat; presente per l'autorità industriale di prima istanza il dott. Iellersitz.

Dal resoconto dell'anno scorso, che l'assemblea approva, risulta che vi furono 300 ammalati, su circa 900 iscritti, quindi un terzo, e per 5068 giornate complessivamente. Tuttavia l'anno si chiuse per la Cassa ammalati con un civanzo di cor. 6735.39, nel quale importo però vanno conteggiate cor. 3869 incassate col tramite del civico Magistrato, per multe inflitte dallo stesso, da cor. 2 a cor. 100, a consortisti in contravvenzione col riposo domenicale e col riposo suppletorio. La Cassa dispone di un fondo di riserva di cor. 31.213.36, la maggior parte delle quali in cartelle di Stato, e depositate in contanti cor. 10.370.37.

Il sig. Kermolj informa che il distacco della Cassa ammalati dall'amministrazione del Consorzio, di cui a suo tempo fu nominata una commissione per lo studio, non si presenterebbe per ora opportuno, perchè tale distacco importerebbe un considerevole aumento di spesa e l'anno passato, come purtroppo anche quello in corso, dimostrarono un eccezionale aumento di ammalati. Ciò si potrebbe ricercare probabilmente nelle condizioni antigieniche in cui molti panettieri sono costretti a lavorare e di questo dovrebbe occuparsene l'Ispettorato industriale; ma qualunque sia la causa del malanno questo per ora esiste, quindi di distacco non conviene occuparsi.

Il signor Skok raccomanda alla Soprastanza di studiare se non fosse più conveniente intavolare su qualche stabile il denaro in contanti di cui dispone il fondo di riserva.

Con un ringraziamento al medico consorziale, dott. Cambon, e al segretario sig. Carlini per le loro prestazioni, il congresso si scioglie.

★ La Lega fra fornai terrà domani, alle 10 ant., alle Sedi riunite, una radunanza sociale col seguente ordine del giorno: 1. Trattazione in merito al riposo domenicale suppletorio, sulla decisione della Camera dei Signori. - 2. Proposte e deliberazioni in merito.

Circolo sportivo internazionale. Le lezioni di ginnastica di questo circolo, dirette dal prof. Eugenio Paulin, incominceranno il 1.o ottobre. Per la sezione allievi le lezioni si terranno la domenica dalle 10 alle 12 merid.; per gli adulti il martedì e venedì dalle 8½—10 pom., nella palestra di via della Valle.

Sussidi «Giubileo» in concorso. Il 2 dicembre seguirà come ogni anno la ripartizione dei frutti della pia fondazione «Giubileo imperiale» istituita dal Consiglio della città nel 1888. I redditi fondazionali sono destinati a formare tanti sussidi non inferiori a cor. 72 nè superiori a cor. 144, a favore di vedove povere con prole, della classe lavoratrice, che sieno pertinenti al Comune di Trieste e di condotta illibata. Il sussidio valevole per il solo anno 1906, sarà pagato dalla civica Tesoreria in tante eguali rate scadibili il primo di ogni mese. Il concorso è aperto a tutto il 31 ottobre. Istanze alla VIII Sezione del Municipio, comprovando la vedovanza e lo stato di famiglia, che il defunto marito apparteneva alla classe lavoratrice, la povertà e la buona condotta, la pertinenza al Comune di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Nossal, dai signori: Edoardo Kornfeld, cor. 10, Enrico Mayer, cor. 20, a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria; famiglia Samuele Oblath cor. 20, Carlo Arnstein, cor. 30, G. Almeda cor. 10, Rodolfo Kraus cor. 10, Adolfo Schmitz cor. 10, tutti a favore della Poliambulanza e Guardia medica; Giuseppe Mandel cor. 50, Carlo e Dora Eltbogen cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Carlo Guttmann cor. 20, Nerina Schwarz-Tarabochia ed Emilio B. Schwarz cor. 20, a favore della Previdenza; Vittorio Venezian cor. 25, S. Torsch cor. 20, a favore del fondo «orfani» della Società fra impiegati civili; Adele e Carlo Nieper cor. 10, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 20, a favore dell'Igea; Carlo Jesi cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Emilia e Adolfo Dinkelspiel cor. 20 a favore dell'Albertinum; Lodovico Penso cor. 10, Augusto C. Gallo cor. 10, Nicolò Cernogorcevich cor. 10, Roberto Kirchheiser cor. 10, a favore del fondo di previdenza per le vedove ed orfani degli impiegati della Filiale dello Stabilimento di credito; Alfredo Friedländer e consorte cor. 20, Giuseppe e Samuele Goldschmied cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia; Leone e Bettina Kalmus cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; Emilio Weiss e consorte cor. 30, Rosa e Carlo Goldschmidt cor. 20, Valeria e Luigi Granichstaedten cor. 20, Emilio Eisenschimel cor. 20, Fortuna e Ignazio Weiss cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Prister, decesso a Zagabria, dal sig. Benedetto Pototschnig, cor. 40 a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Per onorare la memoria della madre della signora Merlin, consorte del dott. Giovanni Merlin, dal sig. Italio Lauro, cor. 25 a favore della Guardia medica.

— Al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale pervennero dalla famiglia Schütz corone 40 per onorare la memoria della signora Maria Nossal.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Riccardo Valle corone 2 per onorare la memoria del padre della signorina Lina Stadler; e dal signor Antonio Censcky corone 2 per una prestazione avuta.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento Schmidl e C. ha pubblicato una nuova composizione del m.o Davide Gentilli, «I.er Air varié», sopra un tema di Mozart, per piano e violino.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1252 vol., in quella di via Paolo Veronese 554 vol., in quella di via Mad. del mare 466. I lettori iscritti erano 5031 nella prima, 1475 nella seconda e 504 nella terza.

79.000 sacchi di caffè. Ieri, proveniente da Santos, Rio Janeiro e Fiume, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Moravia», comandato dal capitano G. Porzia, avente a bordo otto passeggeri, ed un carico completo di caffè composto di 79.000, per la nostra piazza. Dopo le pratiche portuali il «Moravia, fu ammesso a libera pratica, ma causa la mancanza di posto per lo scarico al punto franco, dovette rimanere ancorato in rada.

LADRI A MANO ARMATA.

L'abbiamo più volte rilevato: i ladri vanno infestando le nostre piazze in modo spaventevole, e ormai non passa giorno senza che più di una donna che si reca al mercato non venga derubata. Ierlaltro, per esempio, in piazza del Ponterosso, tre furono le vittime: una donna che venne derubata del portamonete con 30 corone, un'altra con cor. 20, e la terza con cor. 2.60.

Ieri alle 3 e tre quarti del pomeriggio, tre giovinastri dalla faccia patibolare, si aggiravano per la suddetta piazza con fare sospetto, e poichè a quell'ora il movimento di compratori era molto fiacco, i tre figuri tentavano di «fare il colpo» nel negozio di manifatture della signora D'Osmo, dove erano in mostra, sulla soglia, parecchi manufatti. Una ragazza addetta al negozio se ne accorse e si mise sulla soglia. I tre, irritati per tale scacco, afferrarono da terra degli aranci marci e li gettarono contro la ragazza. Poco distante vi era la guardia municipale N. 21, che allora intervenne. Ma i tre se ne accorsero e si diedero alla fuga. La guardia rincorse uno di essi, che scappava per il ponte, e lo raggiunse. Lui oppose resistenza accanita, tanto da lasciare in mano alla guardia brandelli dei proprii calzoni e della propria giacca, ma il funzionario, a cui era sopravvenuta in aiuto una guardia di finanza, tenne duro.

In quella il negoziante signor Bar avvertiva la guardia municipale che uno dei ladri era ritornato sul luogo e tentava di colpirla con un coltello. Il funzionario si guardò d'intorno e infatti vide tra la folla uno dei tre figuri, il quale brandiva un'arma. Abbandonato l'arrestato in mano degli altri, la guardia s'accinse per arrestare quello del coltello, ma colui, sempre brandendo minaccioso l'arma, si schermì e corse per la via Vincenzo Bellini.

La guardia lo inseguì e stava per raggiungerlo presso il caffè «Alla Stella Polare», quando colui se ne accorse e si addossò al muro: «Varda che te taio» - gridava egli, e la guardia, che aveva sguainata la sciabola, gl'intimava di arrendersi.

— Con tuta la tu spada te spaco a tochi - continuava l'altro.

Intorno erasi raccolta molta gente, che esortava la guardia a non colpire. Il funzionario tentò ancora una volta di persuadere colui a deporre l'arma, ma quegli rispose: «Gnanca se te crepi».

Allora la guardia alzò la spada per colpirlo, e soltanto in quel momento, visto ch'era inutile il resistere, il violento lasciò cadere il coltello, per cui il funzionario desistette dal colpirlo.

La scena era durata parecchio tempo, e di ciò che accadeva si erano accorti anche alla Polizia, per cui erano accorsi sul luogo l'agente Moretti e parecchie guardie, che aiutarono la guardia municipale (che si chiama Giuseppe Cerneca) ed impossessarsi del violento, il quale venne tradotto alla direzione di Polizia, dove si qualificò per Carlo Gabrielli, di 21 anni, da Trieste. Il coltello da lui brandito fu trattenuto in custodia giudiziale, e dopo assunto a verbale il Gabrielli, questi fu condotto alle carceri criminali e posto a disposizione del Tribunale.

L'altro ladro poi oppose, a coloro che lo trattenevano, una così accanita resistenza, che riuscì a svincolarsi e, quantunque con le vesti a brandelli, fuggì e potè eclissarsi.

Mentre alla guardia Cerneca l'arrestato avrebbe detto di chiamarsi Carlo Gabrielli, alla Polizia si qualificò per Va-

COMUNICATI *)

N. 1221

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di Segretario-Cassiere presso il Municipio di Cervignano.

Il Municipio fissa l'emolumento annuo di cor. 1600 riservandosi di portarlo alla somma di cor. 2400 secondo le speciali qualifiche del concorrente.

I concorrenti devono presentare alla cancelleria Municipale entro il 25 ottobre a. c. le loro istanze corredate dalla prova d'idoneità, dalla pratica d'ufficio, dagli studi percorsi, dalla fede di nascita comprovante l'età non inferiore agli anni 30, dal certificato comprovante la sudditanza austriaca e gli eventuali servizi prestati.

All'assunzione del posto di Segretario-Cassiere va congiunto l'obbligo del deposito di cor. 2000 a titolo di cauzione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla cancelleria Municipale.

DAL MUNICIPIO DI CERVIGNANO
li 25 settembre 1905.
Il Podestà: **G. B. Lovisoni.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

lentino Giraldi, di 19 anni, abitante in via dei Piccardi N. 558.

Suicidio. Il contadino Giovanni Malalan, abitante a Trebiciano, scendendo in città, ieri mattina verso le 5 e mezzo, fece una lugubre scoperta: attraversando la campagna Cronnest trovò, a circa 600 passi dalla cava De Rin, un uomo appeso ad un albero. Il primo pensiero del contadino fu quello di salvare lo sconosciuto ma, accortosi che era già morto, si recò ad avvertire l'ispettore di via Luigi Ricci il quale, a sua volta, avvisò i superiori. Un momento dopo si recarono sul luogo il cancellista Predauk e il suaccennato ispettore i quali tagliarono la fune che teneva sospeso lo sventurato. Era un uomo sui cinquant'anni, poveramente vestito. L'ispettore visitò le saccoccie del morto ma non vi trovò alcun documento, c'era soltanto una lettera così concepita: «Cara moglie, ti domando perdono per il forte dispiacere che ti procuro ma mi è impossibile di evitarlo poichè, causa la malattia che mi tormenta, la vita per me è un inferno». Lo scritto non era firmato. Alcuni dei presenti però dichiararono che il suicida si chiamava Antonio Skerl e che abitava in via della Madonnina. Il cancellista fece telefonare all'ispettorato di via Giuseppe Parini, incaricando l'ispettore di informarsi presso la famiglia del suaccennato Skerl, per vedere se fosse proprio lui. Circa un'ora più tardi comparve nella campagna Cronnest una donna, la quale, dopo aver detto di chiamarsi Luigia Skerl, domandò il permesso di vedere il cadavere, e infatti, appena lo vide vi conobbe il marito, che dalla sera antecedente non era più rincasato. Dovettero allontanarla a viva forza. A rilievi esauriti, il cadavere fu trasportato col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Michele a San Giusto.

Lo Skerl aveva 49 anni, era facchino, da Trebiciano, ed abitava con la famiglia in via della Madonnina N. 35. Aveva tre figli: Giacomo, di 27 anni, Maria, di 25 anni, ed Elisa, di 9 anni e mezzo.

Il fatto di sangue di domenica. Lo stato del ferito Giovanni Dambos si mantiene sempre gravissimo. La proprietaria dell'osteria «Alla regina d'Inghilterra» dove il ferito e il feritore casualmente ebbero ad incontrarsi, racconta il fatto così: Il Dambos era un avventore del locale, mentre il Ravalico fu veduto colà domenica scorsa per la prima volta. Sia che il Ravalico fosse un presuntuoso o che fosse stato alticcio, dopo un po' che si trovava nel locale, e mentre stava facendo scrivere il proprio nome ad un venditore di biglietti da visita si era preso il gusto di mostrare ai presenti le proprie braccia nerborute, il petto suo ampio e muscoloso. E fu perciò ch'egli si levò la giacca e la depose su di una sedia dove appunto giaceva quella del Dambos. Quindi nacque il noto incidente della giacca e tra il Ravalico e il Dambos vi fu uno scambio d'invettive, ma il primo, che secondo tutti i presenti aveva torto, fu messo alla porta, e anzi questa venne chiusa. Il Dambos uscì poco dopo, solo, e a quanto pareva per soddisfare ad un bisogno corporale. Si udirono subito delle grida, e una voce: Verzè la porta, verzè. Non si voleva aprire ritenendo che fosse il Ravalico colui che parlava; ma poi si capì ch'era il Dambos. Fu l'ostessa che lo vide per la prima sulla via, ferito, e gli fasciò il collo con un asciugamani. L'ostessa, che così depose alla polizia, escluderebbe quindi che il Ravalico avesse avuto da fare sulla via con più persone.

Tafferuglio. Ieri verso le 3 pom. alcuni individui avvinazzati tentavano di introdursi con la violenza in una casa di via dei Vitelli. Le inquiline cominciarono a scagliare contro i belligeranti quanto capitava loro fra mano. Intervenute le guardie, condussero tre dei violenti all'ispettorato di via dei Rettori dove fu chiamato un infermiere dell'Infermeria Treves che dovette soccorrere uno degli arrestati, il quale aveva una ferita di taglio al capo, molto probabilmente prodotta da una bottiglia.

Furti e furterelli. Giovanni Hribanik, cavatore, da Bischoflack, venne a Trieste l'altra mattina per combinare un affare e verso le 3 e mezzo del pomeriggio si recò a fare una passeggiatina sulla strada di Barcola. Quando fu stanco, il giovanotto si sedette su un sedile e, senza nemmeno accorgersi, si addormentò. Quando si svegliò, si accorse che due sconosciuti seduti accanto a lui erano scomparsi, e con loro l'importo di 540 corone che teneva in un libretto nella saccoccia interna della giacca. Il libretto lo trovò a cinque o sei passi di distanza. Il derubato denunciò il furto all'ispettorato di via del Belvedere.

★ Il facchino Pietro Zuliani, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu derubato nella sua stanza della giacca del valore di sei corone. Un altro inquilino di detto alloggio, l'operaio Cataldo Cutti, fu derubato nella notte dal sabato alla domenica di due paia di calzoni, di un panciotto, di un paio di calze e di un fazzoletto del complessivo valore di 40 corone. Tali furti vennero denunciati alla Polizia.

Scherzi di ubriachi o astuzia di ladri? Ieri verso le 3 pom. Francesco Taur, proprietario della casa N. 6 di via San Filippo e abitante al primo piano della casa stessa, udì uno strano rumore e, constatato che proveniva dal locale al pianterreno, si affrettò a scendere. Giuntovi, si trovò alla presenza di due sconosciuti, i quali pestavano all'impazzata tutti i mobili. Gli sconosciuti erano entrati nel locale scavalcando una finestra della quale avevano spezzato i vetri e, tra altro, avevano frantumato le lastre di una vetrina nella quale si trovava una quantità di gioielli per il valore di 1400 cor.

Erano entrati per rubare? o si trattava semplicemente di uno scherzo da ubriachi? Il Taur mandò a chiamare le guardie e i due furono condotti dinanzi l'ispettore al posto di via dei Rettori dove si qualificarono per Pietro Romano, di 27 anni, bracciante, da Capodistria, espulso da Trieste e Francesco Tamplenizza, di 28 anni, marinaio, pure da Capodistria. Il primo si era ferito alla testa sbattendola contro un mobile, percui si chiamò il signor Gino Treves il quale gli prestò le cure opportune. Poi furono condotti entrambi agli arresti di via Tigor.

Uno sfrattato violento. Domenica mattina, l'aggiunto di polizia Titz passando per la via Punta del forno s'imbattè nel bracciante Giovanni Micolich, di 25 anni, da Bac presso Volosca, individuo pregiudicato ed espulso da Trieste. Per condurlo agli arresti però ebbe un bel da fare: il giovanotto si gettò a terra e si dimenò furiosamente gridando come un forsennato facendo credere di essere stato colto da un attacco di nervi. L'aggiunto lo fece caricare su un carretto e trasportare agli arresti di via Tigor, da dove chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso. Il medico constatò che il giovanotto simulava e l'aggiunto lo fece trasportare nella cella.

«Dopo la scarozzada». Erano le due di notte. Per la via Vincenzo Bellini scendeva a passo una vettura; in fianco al veicolo camminava lentamente un uomo decentemente vestito che, a giudicare dal suo naso rosso, incandescente e dalle gambe che facevano «Giacomo», doveva essere in preda ad una potentissima sbornia. Il vetturale ed il signore.... conversavano piuttosto animatamente:

— Ben, la me paga? - diceva il vetturale - mi no posso perder i soldi.

— Vu gavè bacoli.

— E lei la gavarà mandrioi.... La guardi che ghe vegno drio magari fin a Servola e che la gita el la pagarà lei.

— Mi?... Se no andè presto all'inferno ve buto in canal con tutta la carozza.

— Ma ghe son anca mi qua e prima parlaremo.... Andemo, la me paghi, cossa xe par lei una corona?

Così parlando, erano giunti in via S. Antonio, dove, perduta la pazienza, il signore si diede a scagliare contro il povero vetturale una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro. In quella passavano per di là alcuni giovanotti i quali, indignati dall'indecente comportamento dell'ubriaco, presero le difese del vetturale. Il signore allora se la prese con essi, li chiamò spie, mascalzoni e lanciò contro di loro le più volgari ingiurie. Uno dei giovanotti si avventò sull'offensore e gli somministrò una buona dose di pugni; il colpito rispose con alcuni colpi d'ombrello. In quella comparvero due guardie le quali condussero tutti dinanzi all'ispettore di via dei Rettori. Quivi, il vetturale, che disse di chiamarsi Giovanni Trobich, narrò che circa un'ora prima il signore era salito nella sua vettura in compagnia di altri tre e che poi, dopo aver fatto una giterella in città, erano tutti fuggiti senza pagare: l'ultimo, quello presente, era entrato nel caffè «Moncenisio» ed era subito uscito dalla parte opposta. L'ubriaco, che disse di chiamarsi Francesco S., abitante in via dei Rapicio, finì coll'ammettere di aver torto e pagò il vetturale. Il bello s è che per non voler pagare una corona, il S. ne riportò parecchie di danno perchè i giovanotti offesi gli frantumarono il cappello ed egli mandò in frantumi l'ombrello!

Aggressione? Ricorse ieri alle cure dell'«Igea» il giornaliero Giovanni Serpo, di 30 anni, abitante in via Donota 23, il quale, a quanto raccontò, era stato aggredito da uno sconosciuto, e aveva riportato alcune graffiature al volto.

Durante il lavoro. Il meccanico Giovanni Degrasso, di 16 anni, abitante in via Pasquale Besenghi 17, si diede ieri inavvertitamente un colpo di martello alla mano sinistra e ne riportò una forte contusione.

Una pietra caduta addosso al muratore Andrea Grablo, di 24 anni, abitante al N. 60 di Santa Maria Maddalena superiore mentr'egli era intento al lavoro, gli cagionò una contusione alla mano destra.

Furono medicati all'«Igea».

Malore improvviso. Ieri a mezzogiorno fu accompagnato alla Stazione di soccorso certo Vittorio Miotti, di 36 anni, fruttaiuolo, il quale era stato colto da malore improvviso. Avute le prime cure, fu poi accompagnato a casa sua, in via dei Giuliani N. 12.

Cadute. Ieri mattina, verso le undici, il sensale Martino Sillich, di 61 anni, abitante in via del Molino a vento N. 44, mentre passava per la via di Cologna sdrucciolò e cadendo riportò una frattura al femore sinistro. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, poi venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Iersera fu portata alla Guardia medica la bimba di 20 mesi Bianca Finzi, abitante in via degli Artisti N. 10, la quale cadendo aveva riportato una distorsione all'articolazione del femore sinistro.

Alla stessa istituzione ricorse Guido Furlani, di 12 anni, abitante in via di Cologna N. 280, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita al vertice del capo.

Ebbero le cure necessarie.

La giornaliera Orsola Merlach, di 73 anni, abitante in via Defin 10, ieri, cadendo, riportò una distorsione all'articolazione carpo-radiale sinistra.

Il ragazzo Giuseppe Jan, di 14 anni, abitante in androna San Lorenzo 5, ieri, cadendo alla Ginnastica, riportò una lussazione muscolare.

Ricorsero alle cure dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Francesco Coletti, di 22 anni, fabbro, abitante in via Media N. 36, per una ferita alla tempia sinistra;

Antonio Stoca, di 30 anni, bracciante, abitante in via dell'Angolo N. 2, per alcune escoriazioni alla faccia;

Bartolomeo Sgur, di 36 anni, cocchiere, abitante in via dell'Acquedotto N. 93, per contusioni all'avambraccio destro;

Santo Rigot, di 34 anni, bracciante, per una ferita alla mano sinistra.

Il portiere Giuseppe Breatti, di 62 anni, abitante in via dell'Istituto 26, ieri, lavando le vetriate, riportò una lussazione muscolare.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Lilly.* Fu il 13 maggio 1904. Prabablimente lo troverà. — *Riconoscente.* Si rivolga all'Agenzia di gazzette. — *Contrastoni.* C'è un vasto sotterraneo soto la chiesa dei Gesuiti; le altre sono favole. — *Maria.* Si informi presso il locale ufficio postale centrale. — *Cricco.* Le sorelle Rosalin si trovano ora a Milano. Verranno a Trieste con la compagnia Soarez nell'autunno del 1906. — *Umberto.* La scuola di canto gratuita si trova in via dell'Acquedotto N. 39. — *Contrastoni.* Trieste, L'Istria e il Friuli secondo il censimento del 1900 contano 755.183 ab. — *John.* Si rivolga direttamente all'amministrazione di quelle due riviste, oppure ad un'agenzia di gazzette di qui. — *Zeffirnio.* Dio è, grammaticalmente nome astratto; città non è nome collettivo. — *Giuliano.* Fra i molti modi di rendere opache le lastre, è quello di dipingerle con biacca. Le macchie di colore ad olio si levano con la trementina. — *Piano.* I tasti del pianoforte si puliscono con etere. — *Jole.* Le posate d'argento si lucidano con la polvere apposita che si trova nelle drogherie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.4. Oggi: alta marea 8.44 ant. e 8.20 pom. - Bassa marea 2.15 ant. e 2.33 pom.

Ogni giorno una.

— Quale ragione vi ha impedito di presentarsi al Consiglio di leva per tirare a sorte il vostro numero?

— Il rispetto della legge.

— Quale legge?

— Quella che proibisce i giuochi d'azzardo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Col bellissimo successo di domenica si diede iersera la seconda rappresentazione del «Pipelet», che fruttò applausi calorosi a tutti i minuscoli artisti, richiamati alla ribalta alle fine di ciascun atto. Questa sera si dà la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

★ Nello spettacolo infantile del Politeama spiace a gran parte del pubblico - se dobbiamo giudicarne da lettere a noi pervenute - la questua dei minuscoli artisti da un atto all'altro, sotto il pretesto della vendita di cartoline. La si giudica un eccesso di occupazione richiesto da quelle giovani forze, le quali avrebbero diritto a riposarsi negli intervalli, come i cantanti e i coristi adulti. A parte ciò, è anche questione di decoro del teatro: in provincia tali questue potranno piacere; saranno ammissibili anche da noi, nel caso di una compagnia disgraziata, costretta a ricorrere agli espedienti per impietosire il pubblico; ma quando uno spettacolo proceda bene, col favore dei frequentatori, in un teatro di qualche importanza, si potrebbe evitare il sistema del «piattello», che ricorda le fiere da borgata.

La compagnia siciliana al teatro Fenice. Ecco il repertorio che la compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso svolgerà nelle prime sere: Sabato: «Malìa», scene campestri di Luigi Capuana e una farsa. Domenica «Juan Josè». Lunedì una novità: «La solfara», scene siciliane di G. Giusto Sinopoli e la farsa: «La parodia della solfara». Prossimamente poi un'altra novità: «Feudalismo», in tre atti, dallo spagnuolo.

Le signore sono pregate di voler intervenire nelle poltroncine senza cappello.

Filodrammatico. Sabato sera si riaprirà questo teatro, con la compagnia italo-francese di attrazioni mondiali, danze e varietà, diretta dal signor Mario Leoni. Fra i principali numeri del programma notiamo: Troupe Molasso, danze eccentriche; Leoni-Luce Mery, duettisti; The Will Oscar, creatori di pose plastiche, sospesi nel vuoto; Miss Elisa e Boller, gladiatori; Les Venezia, clowns musicali; Mimì Mignonette, divette napolitana; Elvira Calabrini, «diseuse», nonchè altre interessanti novità. Maestro direttore d'orchestra Marino Bocci. Apparati elettrici della rinomata ditta milanese Antonio Beretter. La rappresentazione incomincerà alle 8.15.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Compagnia lillipuziana. Ore 8. *Il Barbiere di Siviglia*, in 4 atti, di Rossini.

TRIBUNALI

IL ROMANZO DI UN INFELICE.

Indennizzo a un irresponsabile ingiustamente condannato.

La «Gazzetta di Venezia», nel febbraio 1903, narrava: «A mezzogiorno, ieri, «in piazza San Marco, un povero diavolo, «certo Antonio Busello, tutto lacero e in «istato da muover compassione, si get«tava al suolo, e gridava: Aiuto, citadini; «son un povero bandì dal'Austria, 'ndove «che xe i mii genitori, e moro de fame!» «Venne condotto dalle guardie alla Que«stura e sfamato. Pare che sia un povero «idiota, vittima d'un errore giudiziario «delle autorità austriache!»

Il cronista della «Gazzetta» aveva intuito giusto. Antonio Busello era vittima, non di uno, ma di parecchi errori giudiziari.

Le condanne.

Questi errori s'erano succeduti a breve distanza.

Il 7 luglio 1899, Antonio Busello si presentava all'ufficiale di polizia Giorgio Titz e si accusava di aver commesso, il giorno prima, un furto di quattro chilogrammi di caffè, al Punto franco, su di un piroscafo del quale non sapeva dire il nome; e assicurava di essere riuscito a scappare alle guardie che volevano arrestarlo. Il giorno seguente, condotto innanzi al Giudizio distrettuale, fu, in base alla sua confessione «soltanto», condannato a 3 giorni d'arresto. Espiata la pena, tosto uscito dal carcere, l'11 luglio, il Busello si presentava a una guardia di p. s., dicendo di aver rubato 18 chilogrammi di caffè mentre lavorava come facchino a bordo del piroscafo «Habsburg»; aveva venduto la refurtiva ad un pizzicagnolo di via Giacinto Gallina e aveva gozzovigliato il ricavato in un'osteria di San Giovanni, insieme ad un compagno. Condotto alla direzione di polizia, venne rilasciato, avendo l'ufficiale di polizia Gagliardi sospettato che si accusasse per venir arrestato e, conoscendolo per ebete, innocuo e incapace di rubare. La sera, però, il Busello si presentava all'ispettorato di androna del Moro, e si accusava dello stesso furto. Trattenuto in arresto, questa volta, veniva passato a disposizione del Tribunale. Il giudice istruttore, dall'aspetto del Busello e dalle sue dichiarazioni incerte e contrad-

dittorie, deduce che egli sia un ebete, e, in attesa di far un po' di luce su quell'autoaccusa così strana, lo mette a piede libero, mentre procede all'assunzione di rilievi. Due giorni dopo, il Busello si presenta al Commissariato di polizia di via Scussa e si riafferma autore di quel furto: non gli badano, perchè capiscono che è un povero pazzo, e lo mandano via. Essendo riuscito, intanto, il giudice a sapere che al Punto franco in quei giorni non era avvenuto alcun furto di caffè e che l'«Habsburg» non aveva portato affatto quel coloniale, e avendo un vicino di casa del Busello, il sottocapo delle guardie municipali Giovanni Pitacco, e la madre Busello deposto che questi è un ebete nel più vasto significato della parola, provoca conchiuso di desistenza.

Il 22 luglio veniva desistito: e già il 1. agosto il Busello si ripresentava all'ispettorato di androna del Moro ad accusarsi d'un altro furto di 3 chilogrammi di caffè, commesso tre giorni prima a bordo del «Bohemia». Aggiunge che è stato altre tre volte condannato, per furto di caffè, a 24 ore, a 7 giorni e a 3 settimane di arresto. Viene avviato procedimento, dapprima in linea criminale, poi in linea contravvenzionale, e il Busello vien condannato a 2 giorni d'arresto.

Le autoaccuse hanno termine: non così le peripezie giudiziarie. Il 27 febbraio 1900, il Busello, in maschera, incontra una ragazza e le stringe la mano tanto fortemente che quella perde tre pietre preziose dall'anello che aveva in dito. Il Busello viene arrestato, accusato di furto, e, con sentenza del Tribunale, il 22 marzo 1900, condannato a tre mesi di carcere e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena. Espiata la pena, la direzione di polizia, visto che il Busello, benchè nato a Trieste, appartiene al vicino Regno, gl'intima il bando e lo fa accompagnare al confine. Il Busello, che ha qui la madre, viene a Trieste per vederla: e, perciò, è condannato, il 26 settembre 1900, ad 1 mese d'arresto, il 10 gennaio 1901, a 6 settimane, e, il 5 agosto successivo, a 2 mesi. Ritorna il 1. dicembre e, arrestato, esce in offese alla Maestà Sovrana: il Tribunale lo condanna, con sentenza del 30 dicembre 1901, a 13 mesi di carcere duro e al bando. Espiata la pena, e accompagnato al confine, raminga qua e là: e di quest'epoca è l'episodio riferito dalla «Gazzetta» e da noi più su riportato. Il 25 novembre torna a Trieste e, arrestato, ripete le offese alla Maestà Sovrana che gli avevano valsa l'ultima grave condanna. Il Tribunale avvia nuovo procedimento e ne incarica il giudice istruttore dott. Barzal.

Le traversie patite dal disgraziato Busello durante l'assenza da Trieste, ne avevano aggravato l'aspetto esterno e avevano oscurato ancor dippiù la sua intelligenza. Il giudice ne fu colpito e s'interessò del caso. Seppe allora che la madre dell'accusato in data del 29 giugno di quell'anno aveva avanzato domanda che, in via di grazia, fosse levato il bando pronunciato contro il figlio, perchè «incapace a procacciarsi da vivere, essendo idiota» e che sulla istanza la direzione dell'Ospedale civico aveva certificato che il Busello era stato, già prima del 1899, internato per imbecillismo nell'Ospedale e che era stato restituito alla famiglia «inguarito». Ordinò, perciò, che il Busello fosse sottoposto a perizia psichiatrica; e di questa furono incaricati i periti dottori Veronese e Xydias.

Idioita e irresponsabile.

Con uno scrupolo superiore a ogni elogio, i due periti esaminarono accuratamente le manifestazioni psichiche del Busello, rivangarono il suo passato, studiarono gli atti dei processi precedenti, assunsero rilievi e vennero alla conclusione: «Antonio Busello è affetto sin dalla prima infanzia da epilessia e da imbecillismo, in grado tale da escludere del tutto nel presente, nel passato e nel futuro qualsiasi responsabilità penale e civile.»

Dobbiamo deplorare che lo spazio non ci consenta di riportare neppure i più salienti brani della perizia. Non possiamo però, sottacere quanto i periti dicono a proposito delle

Informazioni della polizia.

Abbiamo più sopra accennato che, già quando l'11 luglio 1899 il Busello si accusava del furto di 18 chilogrammi di caffè a bordo dell'«Habsburg», l'ufficiale di polizia Gagliardi dichiarò di ritenere l'accusa falsa, conoscendolo per ebete ed incapace di rubare. «In grave contrasto con questa deposizione - osservano i periti - sta la informazione ufficiale della direzione di polizia di data 23 luglio 1899, in cui è detto che Antonio Busello, già punito per differenti contravvenzioni (ciò che risulta non vero dai registri del Giudizio distrettuale) ritrae dalla voce pubblica cattiva opinione e viene ritenuto capace a delinquere per fatti di furto - giudizio questo del tutto soggettivo dell'i. r. Direzione di polizia, non suffragato affatto dal giudizio di tutti quelli che conoscono il Busello e non suffragato dai fatti.»

A proposito della condanna in seguito all'accusa del furto delle pietre preziose pretesamente commesso dal Busello durante la stretta di mano data alla ragazza, i periti dicono: «Giova notare che la Procura di Stato, nell'elevare l'accusa, si basò con accentuazione sulla proclività al furto del Busello, dimostrata da due condanne già subite per contravvenzione, e sulle informazioni della polizia, le quali suonano testualmente: «Antonio Busello, già punito, ha fama cattiva, viene descritto quale dedito all'ozio, al vagabondaggio, al vizio, ritenuto capace di azioni disonorevoli per avidità di lucro.» Non v'ha alcun dubbio che queste informazioni cervellottiche, in assoluto contrasto con la realtà e con le notizie che tutti quelli che conoscono il Busello da vicino, diedero di questo povero disgraziato, contribuirono essenzialmente a farlo ritenere colpevole e condannare».

Quando, nel luglio 1902, la madre del Busello domandò che, in via di grazia, fosse levato il bando al figlio, la Direzione di polizia, dichiarò constarle che «il Busello è bensì di mente un po' squilibrata; però, ciò non toglie che egli possa accudire ad un lavoro, specialmente qualora volesse moderarsi nell'uso delle bibite alcooliche che lo alterano nelle facoltà mentali.» Perciò, per viste di pubblica sicurezza e d'ordine pubblico dichiarava di non poter appoggiare la domanda. Il Tribunale, nonostante avesse a sua disposizione altre dichiarazioni che suonavano favorevoli al Busello, credeva ciecamente alla Direzione di polizia, e si associava alle sue vedute: sicchè la domanda di grazia non fu neppure presa in considerazione.

I periti rilevano che «le informazioni della polizia contrastano nel modo più stridente e doloroso con tutte le notizie che del Busello sanno dare coloro che lo conobbero e... noi stessi che studiammo molto minuziosamente tutti i carteggi e con serena oggettività l'indole sua. Non risulta in nessun modo dimostrato che Antonio Busello sia dedito al vagabondaggio, chè per tale contravvenzione non ebbe mai una condanna. Non risulta che sia dedito al vizio, chè, per converso, è accertato che non beve, non gioca, non frequenta donne, non sa, non può esser violento, nè per fatti di tal genere si ebbe mai una condanna; non ritrae dalla voce pubblica cattiva fama, chè anzi tutti lo descrivono come un giovane buono e mansueto, tutti lo chiamano «Toni mato», «Toni m...» e la Direzione del penitenziario di Capodistria gli dà le migliori qualifiche. Se poi, il Busello, fu due volte condannato per contravvenzione di furto, è certo che ciò avvenne in seguito a un'idea delirante, da cui in quell'epoca era ossesso.»

E coraggiosamente protestano: «Non è coscienzioso, non è giusto, non è umano che un povero uomo sia rovinato nella sua misera esistenza, sia obbligato alla mendicità e al vagabondaggio da erronee informazioni della polizia, che in tutt'i modi e in tutta l'estensione si presentano prive di fondamento.»

Si desiste dal procedimento.

In base alle conclusioni dei periti, la Procura di Stato dovette proporre la desistenza dal procedimento per l' ultimo fatto.

Il giudice dott. Barzal sostenne, allora, la necessità di riassumere tutti gli anteriori procedimenti; e la Procura di Stato, finalmente, se ne persuase e avanzò analoga proposta.

Intanto il Tribunale comunicava alla polizia che il Busello era stato dichiarato irresponsabile e la Direzione di polizia emise una nota ai Commissariati nella quale dava di ciò notizia, avvertendo che d'ora in poi il Busello, qualora ritornasse a Trieste, dovrebbe essere.... trattenuto in arresto ed essere accompagnato di nuovo al confine.

Durante il processo di riassunzione, il Tribunale dirigeva alla polizia una nota con la quale rilevava che i periti medici avevano ritenuto non corrispondere alla verità le informazioni da essa date: perciò, e allo scopo di poter decidere se fosse da accordarsi la riassunzione dei processi tenuti in passato, le domandava d'indicare le fonti cui quelle informazioni erano state attinte.

Con nota del 25 febbraio 1904, la polizia rispondeva: «Il Busello si mostrava realmente dedito alla vita randagia e restio al lavoro. L'irresponsabilità del medesimo, causa infermità di mente, poi, non era a quell'epoca nota alla scrivente e, meno ancora, debitamente comprovata. La Direzione di polizia non poteva quindi dare un giudizio favorevole di Busello.»

Il 5 marzo 1904 il Tribunale accordava la riassunzione e annullava tutte le anteriori sentenze e condanne. Così veniva annullata pure la sentenza del 30 dicembre 1901, che disponeva il bando del Busello dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Il 30 maggio il Busello torna a Trieste e viene di nuovo arrestato! La polizia non toglie il bando da essa inflitto il 30 maggio del '900...

Perchè giustizia venisse fatta

dalla polizia, ci volle del bello e del buono. Il difensore penale dott. Giachin si assunse volonterosamente l'ingrato compito. Con un' istanza motivata egli domandò che venisse tolto il bando, ma, per essere più sicuro di avere un risultato favorevole, perorò personalmente il caso presso il direttore di polizia cons. aul. Busich.

Questi si addimostrò assolutamente contrario: nè il bando sarebbe stato revocato, se il cons. Busich... non fosse andato in villeggiatura: della qual cosa il dott. Giachin approfittò per tornare insistentemente alla carica presso la direzione di polizia, riuscendo allo scopo.

Si domanda un indennizzo dallo Stato.

Il dott. Giachin, impietosito dalle tristi condizioni in cui versavano il Busello e la madre di lui, avanzò, in base alla legge 16 marzo 1892 (N. 64 B. L. I.) pretesa di indennizzo dallo Stato, per le condanne ingiustamente sofferte dal Busello, osservando che se il Busello fosse stato lasciato in seno alla sua famiglia, avrebbe potuto, sotto la guida di essa, guadagnar da vivere, come garzone macellaio - al quale mestiere era stato iniziato prima delle sue condanne - o, quanto meno, come facchino avventizio. Domandò cor. 6173, come mercede mancata dal 22 marzo 1900 al 9 luglio 1904, nella supposizione che si volesse concedere la mercede di garzone macellaio, e, subordinatamente, cor. 5695 per il caso che si volesse liquidargli la mercede di facchino avventizio. Per il ritardo nel progressivo sviluppo psichico del Busello, prevedibilmente avvenuto causa la persecuzione penale, e quindi per il ritardo nel conseguimento della indipendenza economica da parte sua, fu domandato anche un ulteriore indennizzo per il danno «pro futuro» nell'importo aversuale di corone 4000.

Sulla domanda d'indennizzo, dal Tribunale furono assunti rilievi e quindi gli atti furono mandati al Ministero della Giustizia, accompagnati da un esteso rapporto nel quale il Tribunale, con una lunga motivazione giuridica, si esprimeva contrario in massima alla concessione di un indennizzo qualsiasi e, appena subordinatamente, proponeva questo nell'importo di cor. 300.

L'indennizzo viene concesso.

Con rescritto del 29 luglio corrente anno, il Ministero della Giustizia accoglieva la domanda del dott. Giachin per quanto essa riferivasi al danno sofferto dal Busello durante la persecuzione penale; la respingeva in quanto riferivasi al risarcimento del danno «pro futuro».

Interessante e nuovo si è che il Ministero concesse un indennizzo anche per il tempo che il Busello dovette essere forzatamente assente da Trieste, cioè per il tempo ch'egli dovette fermarsi nel Regno.

Nel commisurare l'indennizzo, il Ministero partì dal presupposto che il Busello avrebbe potuto lavorare da facchino avventizio, con una mercede, che, visto lo stato mentale suo, vien calcolata a cent. 80 al giorno per il tempo fino al suo ventesimo anno di età e a cor. 1.50 al giorno per il tempo dopo compiuto il 20.o anno d'età (per tutti i 20 mesi e mezzo di carcere subiti complessivamente, escluse dal còmputo le feste e le domeniche). Per il diminuito guadagno durante il periodo di tempo in cui il Busello dovette essere lontano da Trieste, causa il bando (mesi 31 e 10 giorni) calcolò le mercedi di 80 cent. e, rispettivamente di cor. 1.50 al giorno diminuite dei tre quinti. Fu perciò assegnato dai fondi dello Stato un complessivo importo di cor. 921.40, che, essendo il Busello sotto curatela per mentecataggine, venne depositato e messo a frutto giudizialmente.

Il dott. Giachin ritiene l'importo concesso troppo esiguo e intende avviar lite contro lo Stato, presso il Tribunale dell'impero.

Da quando vige la legge circa gl'indennizzi agl' ingiustamente condannati, è questo il primo caso, a Trieste, in cui venne applicata.

★

Il Busello tornò a Trieste già nell'agosto del 1904; ma, nonostante fosse stato levato il bando, non andò esente da ulteriori molestie. Fu ancora altre volte arrestato per errore; ma tosto rilasciato. Ad evitare altri arresti, il povero Busello porta cucito, in una tasca della giacca, il decreto che leva il bando!

Il povero giovane adesso lavora e aiuta coi suoi guadagni la vecchia madre che ama tenerissimamente....

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'apertura della Camera austriaca (Lelio). Il terremoto; un appello straziante. Fazzari rifiuta il commissariato civile in Calabria. — Le clausole dell'accordo svedo-norvegese.

Notiziario. Tumulti per un fischio a Garibaldi. Il terribile dramma alla stazione di Milano. Una macchina da cucire per l'imperatrice del Giappone. Bambina assassinata dall'amante della madre.

Cronaca giudiziaria. Il compenso agli avvocati nel processo Murri.

Mondo affari. Il Congresso internazionale di navigazione a Milano.

Teatro Arti e Lettere. Mimì Aguglia non è fuggita. Il piviale di Ascoli ritorna in campo.

Sport. La corsa della Bol d'or a Parigi.

Ultima Ora. La riapertura della Camera di Vienna. Clamori contro Gautsch. Il progetto della Facoltà italiana tolto dall'ordine del giorno. — I comizi socialisti di Vienna per il suffragio universale. La campagna elettorale in Russia. Calma in Norvegia; malumore in Svezia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La tassa per il passaggio del Canale di Suez.

Il Consiglio d'amministrazione della «Compagnia del Canale di Suez», ha preso nella sua ultima seduta le seguenti deliberazioni: 1. a datare dal 1. gennaio 1906, la tassa per il transito del Canale, sarà diminuita di 75 centesimi per tonnellata per cui sarà ridotta a franchi 7.75 la tonnellata anzichè franchi 8.50 come attualmente. 2. A cominciare dalla stessa data il pescaggio massimo autorizzato per le navi transitanti il Canale, che attualmente è di 8 metri, pari a piedi inglesi 26 e 3 pollici; sarà portato a 27 p. i. pari a metri 8.23 cent.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Moravia» da Santos, Rio Janeiro e Fiume con 8 pass., «Euterpe» da Alessandria e Brindisi con 10, «Metcovich» da Metcovich e scali con 38; il pir. inglese «Murillo» da Londra e Catania; i pir. a. u. «Isea» da Metcovich, «Dubac» da North Shields e Fiume il veliero ital. «Amadeo» da Porto Empedocle; e il veliero ellen. «Eugenia» da Santorino.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per Venezia, «Leda» per Corfù, «Bar. Call» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Arad» per Rouen, «Emilia» per Nuova York, «P. Becher» per Costantinopoli, e «Biocovo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Aristea» dal Tyne per Trieste passò Gibilterra il 22, «Immacolata» da Galatz per Rotterdam passò Gibilterra il 22, «Zichy» arrivò il 23 a Cardiff, «Nagy Lajos» partì il 23 da Gibilterra per Londra.

— Velieri. Il bark «Metta» cap. Bassich da Port of Spain per Marsiglia passò Tarifa il 16 corrente.

Lloydiani. «China» da Kobe per Trieste passò Lissa la mattina del 25 alle 10, «Persia» da Kobe proseguì il 25 da Hongkong per Manilla, «Koerber» arrivò il 24 a Durban, «Vindobona» da Calcutta proseguì il 24 da Aden per Suez, «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 24 da Colombo per Bombay, «Trieste» diretto a Kobe proseguì ieri da Bombay per Colombo.

«Austro-Americana». «Alberta» proseguì il 25 da Catania per Messina, «Giulia» proseguì il 25 da Napoli per Venezia e Trieste, «Dora» partì il 25 da Newport News per Fiume e Trieste, «Emilia» arrivò ieri a Fiume, «Erny» da Trieste e Gravosa arrivò ieri a Patrasso da dove proseguirà per Nuova York.

26 Settembre

Da MONFALCONE.

— Ferimento.

Iersera verso le 6, nella birraria alla «Stella polare» mentre certo Magrini detto «Pettito», ventenne, stava seduto ad un tavolo bevendo un bicchiere di birra, entrò nell'esercizio certo Azani detto «Rosso», suo coetaneo, che dopo aver ordinato un bicchiere di birra, d'improvviso si gettò sul Magrini inferendogli un colpo d'arma da taglio nella schiena e dandosi poi alla fuga. La ferita per fortuna non è grave. Il fatto si dovrebbe ad antichi rancori.

Da POLA.

— Nuovo sodalizio.

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società: «Club Fiore» di Pola.

Falso diminutivo.

Saper se utile sia
Del *total fatto piccolo* lo studio?
Questione complicata,
Che da più d'un *totale*
Esser deve studiata, in fede mia!

Spiegazione del giuoco precedente:
PRIMO. PRIM.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.25, Staatsbahn 674.50, Alpine 541.—, Lotti turchi 147.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.25 (212.50), Disconto 195.— (195.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (105.35), Meridionali —.— (769.—), Mediterranee —.— (473.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.35 poi sino 105.40. Chiusa francese 99.65 (99.80), Italiana 105.40 (105.25), Spagnuola 94.15 (94.45) Banche Ottomane 609.— (611.—) Rio Tinto 1666 (1669) Lotti turchi 136.— (136.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 676.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.97, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.35 a 95 65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 100.25 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.20 a 96.50, Credit 672.75 a 674.75, Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 673.50 a 675.50, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65, Rendita ital. 4% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 107.—, Rendita Turca unif. 91.15, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 102.70, Rend. ungh. in oro 4% 97.55, Länderbank 485.—, Lotti Turchi 136.—, Banca di Parigi 1510, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1666.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 89½, Lombardi 4½, Argento 28½, Rend. Spagnuola 93¾, Italiana 104¾, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.30, Ferrate dello Stato 145.20, Lombarde 21.40.

Caffè. *Amburgo.* 26. Chiusa). Santos good average per settembre 39.25, per dicembre 39.75, per marzo 40.50, per maggio 41.—.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—43 buono loco 44—45. staz.o

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per magg. 49.25.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5 74/100, Settembre-Ottobre 5 74/100, Ottobre-Novembre 5 76/100, Novembre-Dicembre 5 79/100, Dicembre-Gennaio 5 82/100, Gennaio-Febbraio 5 85/100, Febbraio-Marzo 5 87/100, Marzo-Aprile 5 89/100, Aprile-Maggio 5 90/100, Maggio Giugno 5 91/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottob. 49.25, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.50. fiacco

Spirito(?) *Parigi* 26. Mese corrente 15.55, per ottobre 15.45, per novembre-dicembre 15.30, novembre-febbraio 15.70. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.45, per ottobre 23.50, novembre-dicem 23.65, novembre-febbraio 23.80. fiacco

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per ottobre 31.15, novembre-dicembre 31.40, novembre-febbr. 31.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 33.75, per ottobre 35.50, novembre-dicembre 34.75, gennaio-aprile 34.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corr. 25—, per ottobre 25.50 calmo, per ottobre-genn. 25⅝, gennaio-aprile 26⅝. Raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 26. (Chiusa). Per settem. 17.45, per ottobre 17.70, novembre 17.65, dicembre 17.75, gennaio 17.85, febbraio 18.—. staz.o

Londra 26. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 13/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 26 Settem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Habsburg	28	Caricazione
1 a	Rakoczy	27	Scaricazione
3	Daphne	28	Caricazione
6	M. Bacquehem	29	Scaricazione
9	Murillo	1	»
12 a	Euterpe	27	»
12 b			
13 a	Maria	27	Caricazione
13 b			
14	Scaramangà	29	Scaricazione
17			
21	Dubac	1	»
22	Udine	26	»
24			
Molo I	Teresa	26	Caricazione
» I	Carolina	30	Scaricazione
» II			
	Urania		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per distinta famiglia perfetta signorina tedesca froebeliana con principio pianoforte, età dai 25 ai 30, per due bambine da 5 a 6 anni. Indirizzo al Piccolo. 558

CERCASI donna di servizio, ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 620

CERCASI buona ragazza per servizio. Via Giuseppe Gatteri 41, porta 21. 621

CERCASI una ragazzetta di quindici anni, stabile. Indirizzo al Piccolo. 686

CERCASI per importante casa in spedizioni un impiegato serio, pratico del ramo e delle condizioni locali, per coprire posto di fiducia. Offerte con pretese all'amministrazione del Piccolo sotto «Serio 500.» 691

CERCASI portinaio calzolaio, sarto. Informazioni Acquedotto N. 33, portinaio Mosettich. 6295

CERCASI un lavorante calzolaio. Via Pondàres N. 6. 6294

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI giovane sarto, dai 15-20 anni, come fattorino. Indirizzo Piccolo. 824

CERCASI ragazzo sedicenne friulano, per birreria. Indirizzo al Piccolo. 825

CERCASI subito domestica, 24 cor. mensili, buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 9096

CERCASI signorina madre lingua tedesca, per dopopranzo, compagnia ragazzo sette anni e leggeri lavori casalinghi, presentarsi via Giustinelli 6, terzo piano, mezzogiorno. 9095

CERCASI signorina quale venditrice di negozio. Indirizzo Piccolo. 9091

CERCASI prontamente lavorante sarta donna. Giacinto Gallina N. 4, III. 815

CERCASI bravissima sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 828

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. Via Nuova 27, III piano. 6314

CERCANSI lavoranti calzolai per lavori in casa e fuori. Torre bianca 43. 6315

CERCASI garzona sarta donna. Via Farneto 46, II, porta 11. 6310

CERCASI persona abile per la vendita di un articolo facile e di buon guadagno, verso garanzia. Libreria Dase, via Sebastiano 2. 6312

CERCASI giovane donna per servizi. Foscolo 20, porta 10. 6327

CERCANSI garzone, con paga, per negozio modista. Via Nuova 40. 6328

CERCASI prontamente domestica onesta, capace disimpegnarsi. Via Chiozza 39, primo. 6328

CERCASI garzona sarta uomo. Via Artisti N. 11, III piano. 6331

CERCANSI abili lavoranti calzolai. S. Sebastiano 3, Querci. 6333

CERCASI garzona sarta donna. Via Solitario N. 16, porta 14. 6201

CERCASI balia. Rivolgersi Madonnina 4, II, levatrice. 6262

✝

Emilia Ramann a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorata, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo amatissimo consorte

EDOARDO ENRICO RAMANN

POSSIDENTE

avvenuto quest'oggi alle ore 2 ant. nella grave età d'anni 87.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Trieste ove Giovedì 28 corr. alle ore 10½ ant. seguirà la tumulazione nel cimitero evangelico.

PLAVIA, 26 Settembre 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

PIETRO STABILE

Macellaio

spirò ieri mattina dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Teresina**, i figli **Ferruccio, Lidia, Maria** ed **Ezio**, a nome anche degli altri parenti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 corr. alle 3 pom. dalla casa N. 4 di via Monfort.

Trieste, li 27 Settembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

Giuseppe Zuppan

d'anni 83, dopo lunga malattia spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Vittoria**, le figlie **Erminia e Federica** marit. **Planer**, la nuora **Luigia ved. Zuppan** nonchè il genero **Michele Planer** I. R. Commiss. sup. di marina, in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 corr. alle ore 4¼ pom. dalla casa N. 5 di via del Tintore.

Trieste li 26 Settembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CERCASI garzona stiratrice con paga. Solitario N. 14, IV piano, sinistra. 6261

CERCASI prestaservizi giovane, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 727

CERCASI domestica mezza età, sappia cucinare, buoni attestati. Bachi 23, primo, porta 5. 746

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 744

CERCASI serva tedesca che parli anche italiano. Indirizzo al Piccolo. 740

CERCANSI brava lavorante e mezza lavorante sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 734

CERCASI donna riscuotitrice seria, pratica lavoro in pacchi di tè; posto stabile. Offerte sub «Stabile 52» al Piccolo. 758

CERCASI cameriera tedesca. Via Lazzaretto vecchio 36, I, porta 4. 757

CERCANSI garzone lavoratorio, cor. 2.60 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 787

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia. Canova 11, porta 17. 6283

CERCASI praticante conoscenza tedesco, verso stipendio, per casa commerciale. Offerte «Stipendiato» Piccolo. 790

PRIMARIA ditta in coloniali, cerca esperto viaggiatore introdotto nella Carniola, Carintia e Stiria, con conoscenza della lingua tedesca e slovena. Offerte cassetta postale 508. 6307

VENDITRICE pratica negozio chincaglie, cercasi prontamente. Offerte «Capace 848» Piccolo. 848

COMPTOIRISTA perfetto tedesco pure perfetto stenografo, cercato per pronto. Offerte sub «300» Piccolo. 589

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via S. Anastasio 20, Czerny e Pelizon. 609

CERCO brava domestica tedesca, buona paga. Paduina 4, II, sinistra. 6256

ESPERTA bambinaia toscana, tedesca o friulana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 826

CAMERIERE e cameriera, per hotel fuori, cercansi, conoscenza lingue. Indirizzo al Piccolo. 9097

RAGAZZA cercasi, con attestati, quattro ore al giorno, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 741

PORTINAI marito e moglie, cercansi prontamente. Rivolgersi negozio Tolentino, Corso 22. 6313

DONNA mezza età, semplice, onesta, cercasi per tutta la giornata, che sappia cucinare ed accudire le faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 753

BRAVA domestica civile, sappia leggere, cucire, buoni attestati, per signora sola. Presentarsi Stadion 26, II. 6270

BAMBINAIA cercasi. - Epstein, piazza S. Giovanni N. 6, II piano. 778

PICCOLA famiglia cerca giovane servetta. Indirizzo al Piccolo. 797

STALLIERE cercasi prontamente; presentarsi con attestati. Androna S. Eufemia, Battaglia. 6281

CALZOLAI da uomo e donna prontamente cercansi; de Rossi, Tiziano Vecellio 4. 6177

DOMESTICA capace cucinare cercasi, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 784

GIOVANE donna occuperebbesi stirare biancheria non amidata. Indirizzo al Piccolo. 800

CERCA impiego signorina assolvente della scuola commerciale, stenografa, corrispondente boemo e tedesco. Indirizzo Piccolo. 779

OFFRESI giovane meccanico, come magazziniere, pratico nel conteggio. Offerte «A. F.» Leibnitz Posta restante. 6322

GIOVANE droghiere lunga pratica, ottime referenze, cambierebbe posizione. Offerte sub «Droghiere» al Piccolo. 6268

SIGNORINA parla italiano, ungherese, ed un po' tedesco, cerca posto in famiglia per compagnia di signora, oppure presso bambini; pratica pure per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 823

SIGNORINA tedesca, con buonissime referenze, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte inviare all'Amministrazione del Piccolo sub «Erzieherin». 6258

SIGNORINA intelligente, assolto scuole medie, accademia commercio, stenografia, dattilografia, abbastanza tedesco, cerca impiego. Offerte «Fiducia» Piccolo. 6272

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori di scrittoio, desidera cambiare impiego allo scopo di migliorare la posizione. Gentili offerte «A. M.» fermo posta. 755

PERFETTA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conosce italiano, francese, occuperebbesi mezza giornata. - Offerte «Indipendente» Piccolo. 759

OFFRESI ragazza media età come direttrice di casa, capacissima per cucina e qualsiasi lavoro di casa, presso signore solo, qui o fuori. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 6249

FOTOGRAFO, ottimo copista ed aiutante in tutti lavori inerenti, cerca posto, miti esigenze. Indirizzo: Fotografia Gallinaro, Pola. 702

GIOVANE perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, con conoscenza lingua tedesca, desiderando stabilirsi Trieste, cerca occupazione, miti pretese, ottime referenze primarie ditte. Scrivere sub «Dalmato 70.000» Piccolo. 700

MARITO moglie, buone referenze, cercano portineria. Offerte Piccolo sub Portinaio. 551

OFFRESI signorina per cassiera, conoscenza italiano e tedesco, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 557

DENTISTA tecnico, giovane, esperto, disponibile 1. ottobre, cerca adeguato posto Trieste. Offerte spedirsi sotto «U. 19» Posta centrale Zagabria (Croazia). 6216

GIOVANE vedova, condizione civile, abile sarta, offresi direttrice, venditrice salone, negozio confezioni. Offerte «Emilia» Piccolo. 6255

VIAGGIATORE in procinto partire Litorale, Carniola, Stiria, Tirolo, cerca buone case rappresentare verso provvigione dieta. Offerte al Piccolo sub «Litorale« 813

OFFRESI per birreria o trattoria fuori Trieste, giovane cameriera. Indirizzo al Piccolo. 814

GIOVANE diciasettenne, parla italiano, francese e tedesco, cerca impiego commesso o praticante banca. Miti pretese. Rivolgersi Passardi, barbiere, via Acquedotto 25. 6299

MENDATRICE che si offerse giornale «Piccolo» 26, può ripassare per indirizzo Piccolo. 827

ISTRUZIONE

CERCASI maestro spagnuolo. Offerte sub «Espanolo» al Piccolo. 759

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 805

GIARDINO infantile tedesco. Via S. Caterina N. 1, I piano. 6284

SIGNORINA impartisce lezioni piano, suonerebbe pure quattro mani, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 786

CORSO italiano signorine tedesche; serale signori tedeschi. Cassano, Stadion 17, terzo. 6266

MAESTRA abilitata apre corso lingua tedesca per scolare. Indirizzo Piccolo. 760

CORSO lingua italiana, grammatica, letteratura, conversazione, da maestra diplomata. Indirizzo Piccolo. 760

MAESTRA abilitata distinzione, istruisce materie scuole popolari, cittadine, liceo. Apre corso elementare privato. Indirizzo Piccolo. 760

STUDENTE impartirebbe lezioni di lingua francese. Indirizzo Piccolo. 9094

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, grammatica, conversazione o corrispondenza commerciale, due volte settimana, corone 9 mensili; recasi a domicilio. Offerte «Nord» Piccolo. 750

10 corone mensili tedesco, italiano, corrispondenza, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9092

PREPARAZIONE ragazzi per avviamento scuole medie, qualsiasi classe ginnasi reali inferiori (tenendoli anche intera giornata.) Corripetizioni tutte materie scuole medie (giornalmente 3-6). Istruzione italiano-tedesca, Gmeinböck Orologio 4. 846

THE Berlitz School of Languages, via S. Nicolò 32 (angolo via Sant'Antonio): — Scuola speciale autorizzata di lingue viventi. Insegnasi col metodo Berlitz. Gratis lezioni prova. 6101

MADAME ANNA FRANKE riprende le sue lezioni di tedesco, letteratura, grammatica e conversazione. Via Gaspara Stampa 8. 8882

FRANCESE. Nuova classe signori principianti. Martedì-giovedì-sabato 8-9 pom. Prima lezione 28 corrente. Massimo otto allievi. Insegnante prof. Née. Berlitz School, S. Nicolò 32. 166

MAESTRA pianoforte espertissima, metodo eccellente, impartisce lezioni principianti e perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 4348

MANDOLINO, zittera, chitarra, apprendonsi in tre mesi presso distinta maestra; lezioni in casa e fuori. Acquedotto 31, terzo, sinistra. 6293

AFFITTANZE

PRONTAMENTE cercasi grande magazzino venti metri profondo, largo metri 6, alto cinque, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 9098

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, costo, presso buona famiglia benestante. Mestieranti assolutamente esclusi. Offerte dettagliatissime «Unico» Piccolo. 816

CERCASI prontamente appartamento signorile casa nuova, posizione centrica, I o II piano. Sul davanti 3 stanze; all'interno una stanza, camerino, cucina, bagno. Tutto il comfort moderno. Scrivere al Piccolo sub «A. A.» 6286

DITTA COMMERCIALE cerca prontamente magazzino in subaffitto Punto franco, al pianoterra. Offerte agenzia Zannutel, via S. Spiridione 7, telefono 1047. 822

CAMERA, cercasi, preferibilmente in via Giulia o in vicinanza del Giardino pubblico. Offerte sub «Zimmer» fermo in posta via Stadion. 781

GIOVANE cerca prontamente stanzetta ammobiliata, pressi Farneto, Chiozza. Offerte con prezzo sub «Aladar» al Piccolo. 752

CERCO prontamente stanza ammobiliata, vitto; famiglia quieta; vicinanze Liceo; prezzo mite. «Università» Piccolo. 6277

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 789

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con o senza costo. Barriera 29, II, destra. 6278

AFFITTASI bella stanza ammobiliata oppure vuota. Madonna mare 6, I. 6275

AFFITTASI prontamente bellissima stanza mobili nuovi, eleganti. Bachi 17, II. 6276

AFFITTANSI una o due bellissime stanze ammobiliate o a muri vuoti, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 767

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Molin piccolo 9, I. 776

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per signori. Barriera 25, II, destra. 774

AFFITTASI camera bene ammobiliata. - Chiozza 27, II piano, porta 5. 6291

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, con ingresso libero. Barriera 18, terzo. 6285

AFFITTANSI in campagna due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 788

AFFITTANSI vasti locali uso magazzino, granaio. Androna Eufemia, androna Tecla. Indirizzo Piccolo. 792

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 18 II piano, destra. 839

AFFITTASI prontamente stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 723

AFFITTASI letto con costo, 10 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 763

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicinanze Poste. Indirizzo al Piccolo. 762

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soltanto a distinto signore. Via Foscolo 6, I, destra. 732

AFFITTASI una stanza due letti, ingresso libero. Via Gelsi 4, II. 736

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, secondo, destra. 9090

AFFITTASI stanza ammobiliata giovanotto, primo ottobre. San Maurizio 3, II, sinistra. 817

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vuota, stufa, gas, ingresso libero, volendo, uso scrittoio, vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo. 811

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 6296

AFFITTASI stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Teatro 1, II piano, porta 27. 6137

AFFITTASI parte di scrittoio, pianterreno, piazza Nicolò Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 4770

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, ingresso libero. Nicolò Machiavelli 4, primo. 6306

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Fontanone N. 16, II. 6197

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, vuote, volendo con costo. Giulia 10, secondo piano. 6174

AFFITTASI prontamente stanza vuota oppure ammobiliata. Istituto 36 A, terzo, sinistra. 6214

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9086

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa. Via Acquedotto 58, I, destra. 838

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 34, III. 843

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 6321

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Caserma 12, II. 6335

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, osterie; prego rivolgersi Stadion 29, Thaller. 6330

AFFITTASI camera bene ammobiliata, bella vista, via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 832

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 836

AFFITTANSI bella camera ammobiliata e camerino. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 6301

AFFITTASI letto con susta, operaio civile. Indirizzo Piccolo. 743

AFFITTASI primo ottobre camera ammobiliata, ingresso libero. Paduina 15, II. 742

AFFITTASI stanza con comodo cucina. - Via Canova N. 9, porta 23. 749

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, volendo costo, ingresso libero. Barriera 1, I. 6260

AFFITTANSI stanza ammobiliata, tutto nuovo, volendo costo, una vuota. Chiozza 11, II, 11. 6264

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 726

AFFITTASI stanza disobbligata, vuota, ammobiliata, 7 mensili. Gretta 8, primo. 6259

AFFITTANSI camera, camerino vuoti, volendo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 718

AFFITTASI per 1. ottobre bellissima stanza ammobiliata. Via Giulia 17. 733

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Via dell'Olmo N. 7, I. 6290

AFFITTASI prontamente magnifica stanza ammobiliata, due finestre, stufa, gas; eventualmente ottima pensione. Corso 47, terzo. 714

AFFITTASI camerino ad operaio onesto, modico prezzo, I piano. Indirizzo Piccolo. 716

AFFITTASI bellissima stanza vuota, davanti. Paolo Diacono 5, III. 717

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Conicoli 5, III. 803

STANZA signorile, stanzino affittansi, pure costo. Belvedere 22, IV, 12. A 777

PRESSO famiglia distinta affittansi due stanze ammobiliate, chiare, ariose, soleggiate, costo, anche due letti, stufa. Indirizzo Piccolo. 804

CAMERINO con costo affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 801

PRONTAMENTE affittasi, piccola famiglia, quartierino due camere, cucina, gas nella cucina, 196 fiorini annui compresa acqua, accessori. Indirizzo Piccolo. 831

STANZA grande affittasi prontamente con comodo cucina. Via Cattedrale 1. 6325

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi, modico prezzo. Via Giulia 14, I. 6326

QUARTIERE camera, cucina affittasi prontamente. Via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. Rivolgersi: A. Paulin, via Rossetti 7. 791

DUE belle stanze vuote affittansi, centro. S. Lazzaro 13, I. 748

GRANDE, elegante stanza ammobiliata, stufa, affittasi signori. Stadion 17, III. 6266

STANZA grande signorile, tranquilla, davanti, massima pulizia, affittasi, scelto costo. Chiozza 11, II, porta 12. 764

ACQUEDOTTO 1, terzo, affittasi bella, chiara, ariosa stanza ammobiliata, davanti. 6304

PRONTAMENTE affitto quartiere tutto nuovo, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soldo pigioni, fior. 300. Rossetti 24, primo. 6316

STANZA ammobiliata, costo. Via Toro N. 1, I piano. 731

SPOSI subaffittasi quartiere tre stanze, camerino, prezzo ridottissimo. Informazioni precise indirizzo Piccolo. 722

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, stufa, affittasi prontamente. S. Nicolò 5, III. 719

PRESSO distinta famiglia, signore trova stanza, costo. Indirizzo Piccolo. 603

QUARTIERE prontamente affittasi, 3 stanze, camerino, cucina, vista sul giardino. Via Remota 3, II piano, porta 12. 6274

INGRESSO libero prontamente affittasi bella stanza ammobiliata. Corso 30, II. 721

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due stanze bene ammobiliate, rimpetto Politeama. 6334

CAMERA vuota, comodo di cucina per signora sola. Via Farneto N. 26, IV piano, porta N. 11. 6320

CAMERA vuota, ingresso libero, bella vista, due finestre, acqua, tranquillità, presso persona sola, affittasi, vicino Teatro Goldoni. Via Sorgente 5, II, portinaio. 6235

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina e piccolo orto, affittasi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 830

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, cantina; due stanze, camerino, cucina, compreso accessori fior. 370, 350, 270, pronti. Rivolgersi agenzia Stadion 3, primo. 6337

CAMERA bene ammobiliata da affittare, cor. 26 mensili, via Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 809

BELLA stanzetta ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi. Sorgente 7, quarto. 6303

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, davanti. Fontana 3, pressi Giardino Pubblico. 799

DA affittare prontamente una bella e pulita camera con due finestre, compreso puntuale servizio, fior. 7. Via dell'Olmo 4, terzo, 14. 6317

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 729

QUARTIERE nuovo, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, fior. 340. Sette fontane 14. 6269

SPLENDIDA stanza vuota, altra ingresso libero affittansi. Barriera 11, III, destra. 769

QUARTIERINI appigionansi prontamente. Scorcola-Roiano, Pietà 33, II. 266

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi; si parla italiano, francese, tedesco. S. Francesco 9, I, sinistra. 738

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 8723

CANE vero buldogg giovane, maschio, comprasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 829

CERCASI vasca per bagno con stufa a gas o legna. Indirizzo Piccolo. 808

CERCASI villino con orto, quattro, cinque locali, sulla linea del tramway. Offerte: Corso 23, IV; assolutamente esclusi mediatori. 766

ACQUISTEREBBESI giovane cane caccia, educato, eventualmente da educarsi. Offerte dettagliate sub «Klagenfurt» al Piccolo. 737

CERCANSI 70 sedie usate. Offerte sub «Sedie» al Piccolo. 802

CERCASI carrettina leggera, mezzo folo (Faenzina). Indirizzo al Piccolo. 785

DA vendere diversi fori finestre, porte usate, un mobiglio per negozio ombrelle, una pressa, tini, scuri ferro ed un mangano. Via Donadoni 16. 6308

VENDESI deposito carbone avviatissimo, posizione centrica, prezzo da convenirsi, escluso sensali. Indirizzo Piccolo. 585

VENDONSI soprabito, vestiti quasi nuovi, prezzo irrisorio. Artisti 4, II. 573

VENDESI osteria bene avviata. Indirizzo: Cappuzzera. 621

VENDONSI prontamente: attaccapanni, cassapanca, due sedie. Vasca bagno con macchina a legna. Indirizzo al Piccolo. 662

VENDESI causa malattia magazzino carbone, consumo tre vagoni al mese. Zotter, Caffè Goldoni. 6332

VENDONSI libri filologia, letteratura, quadri antichi. Via Commerciale 7, porta 23. 837

VENDESI carretto due ruote. Indirizzo al Piccolo. 835

VENDONSI botti nuove e usate in assortimento. Via Paduina N. 21. 4484

VENDONSI divano galleria, lavamano marmo, tavolo. Molin grande 16, III, sinistra. 745

VENDESI botteghino con decreto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 720

VENDONSI tappeti, vetrami e terraglie. - Valdirivo 33, II. 6271

VENDONSI riposè, tavola, letto due persone, uno di ferro, due letti moderni, sgabelli, sedie, lavamano due persone, suste, materassi crine, coperta imbottita. Chiozza 15, II. 772

VENDESI casa con osteria, pressi S. Giovanni, 11.000 fior., saldo cassa 6000. Rosa, Caffè Moncenisio. 6302

VENDONSI latteria centro, negozio commestibili, incasso cor. 100 giornaliere, botteghino verdure, magazzino carbone, cartoleria buoni affari. Rosa, Caffè Moncenisio. 6302

VENDONSI trattoria centro; altra forte consumo vino dalmato; affittansi diversi locali; vendesi buonissima cucina economica. Rosa, Caffè Moncenisio. 6300

VENDONSI stanze matrimoniali e da pranzo, mobili singoli. Ireneo, falegname. 6309

VENDONSI mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 821

VENDONSI fondo per costruzione 240 tese, a fior. 20 alla tesa; altro 25 tese, fior. 400. Rosa, Caffè Moncenisio. 6300

VENDESI, scambierebbesi macchina Wilson con Singer a mano. Conicoli 5, III. 803

VENDONSI mobili stanza da letto due persone, stanza da pranzo, utensili cucina, tutto ottimo stato. Via S. Nicolò 28, I piano; visitare dalla 1 alle 3. 796

VENDESI stanza matrimoniale in legno opaco. Indirizzo al Piccolo. 798

VENDONSI due letti nuovi testiera alta, con suste, ottomana, tavoli, macchina fotografica 12 per 18. Chiozza 39, I, destra. 6287

VENDESI piano Illich, eventualmente scambiasi con pianino. Ireneo 4, porta 7. 773

VENDONSI mobili salone nuovissimi, e cioè un divano con due poltrone ed un divano con sei poltrone. Indirizzo Piccolo. 775

VENDONSI causa partenza mobili usati, materassi, coperte ed altri utensili; esclusi rivenditori. Via Rossetti N. 31, II piano. 6289

VENDONSI quadri causa partenza. Via Riborgo N. 22, I, destra. 768

VENDESI automobile cinque posti, forza dieci cavalli. Indirizzo al Piccolo. 782

VENDESI violino buonissimo stato, due archi, cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 783

VENDONSI oggetti da cucina e mobili. Indirizzo al Piccolo. 793

BAGNO con stufa gas, doccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 834

BICICLETTA splendida, per signora, paraveste nichelato, fanale acetilene, vendesi, occasione. Farneto 10, III. Dalle 1 alle 4. 6323

BOTTI vuote in perfetto stato, da vendere. Via Valdirivo 8. 6324

OCCASIONE falegname vende stanza matrimoniale stile modernissimo. Farneto 90, interno. 6288

CAUSA altro lavoro vendesi negozio commestibili avviatissimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 735

PIANINO nuovo con moderatore vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 725

CLEVELAND elegante per signora, intatta, anche ruota libera, prezzo vantaggioso. Acquedotto 13, terzo, sinistra. 841

CANAPE' e sei sedie vendonsi. Via Galileo 8, secondo piano. 812

BICICLETTA «Puch» vendesi. Via Giulia N. 39, portinaio. 9093

FACCIATA a roulette da vendere a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 810

MOTOCICLETTA con carrozzella, motore Zedel, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 609

SPLENDIDA villa con giardino, Barcola, 10 locali, vista al mare, tutto comfort, vendesi prontamente causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 820

OCCASIONE vendonsi stupendo divanetto, due poltroncine in tappeti, adatto per salotto. Tappezziere, riva Gesuiti. 9099

MOTOCICLETTA quasi nuova, vendesi. Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 819

RARISSIMA occasione negozio commestibili in territorio, mobili nuovi, affitto fiorini 100, vendesi causa ritiro per fior. 250, incasso garantito cor. 50. Indirizzo Piccolo. 765

BICICLETTA mozzo libero, completa, poco adoperata vendesi. Corso 41, II, interno. 842

BOTTEGHINO da vendere causa altro esercizio. Via Istituto 36 A. 845

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane danese caffè chiaro medaglia N. 488; mancia riportandolo via Giovanni Boccaccio N. 23 pianoterra. 847

SMARRITO gattino color piombo. Portarlo fabbrica pasta all'uovo verso mancia. 6319

SMARRITO piazza Caserma, via Torrente, Toro, Tintore, piazza Ospitale, fascicolo oblungo con iscrizione: Verzeichnis, ecc. - Rinvenitore pregato depositarlo Piccolo verso ricompensa. 780

SMARRITO anello uomo con grosso diamante, Foscolo, Gatteri, Stadion. Generosa mancia portandolo Foscolo 37, primo. 6279

DIVERSI

MATRIMONIO vedovo anni 39, negoziante, possidente, con due figli d'anni 14 e 10, cerca contrarre matrimonio con signorina oppure vedova dote 25.000 corone. Rispondesi soltanto ad offerte serie. Indirizzare «Sergio» posta restante, Pola. 211

GIORGIO. Vi vidi l'altra sera presso Moncenisio. Sempre gli stessi occhi affascinanti che mi turbano l'anima. Rispondete se possibile riavvicinamento. 754

ANIMA dell'anima mia! dati pace, tutto bene; il resto a voce. Infallantemente. Cordiali. 6336

SIGNORE ventisettenne, bella presenza, impiego sicuro, desidera conoscere signorina o giovane vedova, scopo matrimonio. Lettere non anonime sub «R. R. 78» Posta centrale verso scontrino. 4195

MORFEO-Verdemar. Via G. nove sempre urge. Tutto tuo 296975. 6298

CUCCO morto, E. B. giace lettera fermo in posta centrale suo nome. Ricordi, saluti. 794

ANELLO. Il mio annunzio non fu pubblicato domenica nè poi. Il mio testamento Ve lo farò a voce. 6282

COLUI che manda cartoline in via Chiozza firmato così ??? è pregato di non mandarne più; in quanto a fare la sua conoscenza non lo si desidera affatto. 770

ROMA C. Se credete che rispondere sia un atto di cortesia, fate questa grazia. 756

ALFONSO. Ritirate lettera alla Posta. Olga. 6273

VII IX. Scusatemi. Vostra inserzione 14 corr. passatami inosservata. Pregovi accordarmi altro appuntamento. 6267

41. Addolorata non ritiraste lettera Piccolo? Berrettino bleu. 739

ELEGANTE. Andai ritirare non trovai nulla, prego lettera raccomandata. C. C. 9088

RENO. Non posso precisarti quando ci rivedremo in ogni caso il dì dell'incontro mattutino. Rammentati del sempre tutto tuo. 818

RICKE. Martire per il tuo ricordo, chiedoti ancor una volta una spiegazione d'un agire tanto ingiustificato ed inumano. 794

MARIA 200. Quanto scrivi addolorami immensamente. Domani risponderò. Ti rianimi frattanto il pensiero del mio affetto costante. Ti penso e ricordo sempre. 6292

SANTA Lucia. Perchè tanto sconforto, se speranza m'arride? Quando verrà quell'istante felice, da tanto agognato? Ti amo, ti adoro sempre, attendoti con impazienza. Pregoti scrivermi subito. E posta restante, poss'io farlo? Tuo caro. 807

CINEMATOGRAFO oggi. 6339

IMPIEGATO attempato, indipendente, in grado di provvedere al decoroso sostentamento della famiglia, riammoglierebbesi con signorina o vedova del pari indipendente, brava massaia, affettuosa, di famiglia civile, agiata. Compiacenti proposte sotto «Discrezione 48» fermo posta centrale verso scontrino. 844

10.000 fiorini prontamente disponibili prima oppure seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 806

INGEGNERE ferrovia Stato, cerca prestito verso buon interesse. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 6318

NEGOZIANTE cerca breve tempo prestito 200 fiorini, buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 556

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

PIANINI, pianoforti, nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Bellini 13, primo. 833

PESCI rossi, zucca santa, peperoni napoletani, selvatico, poulards. Negozio Giovanni Polli. 6341

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora, fior. 2.50. Ireneo 5, porta 18. 840

GRANDE arrivo cartoline illustrate e francobolli per collezione. Cartoleria Torrente 12. 849

LETTO riceverebbe donna in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 797

BRAVISSIMA sarta donna raccomandasi. Indirizzo al Piccolo. 730

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Fontanone 30, porta 9. 6263

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 728

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. 747

TRATTORIA MORMORAZIONE! CUCINA italiana, pranzi 20 soldi; assortimento vini soldi 32 litro, famiglia 28. 8975

PIANINI, pianoforti nuovi e usati; vendita, noleggio. S. Lazzaro 2, II. 6280

COMPRA-vendita vestiti, cappotti, stivali usati. Arcata 13. 6311

COSTO buono cerca giovane impiegato. Offerte inviare all'Amministrazione del Piccolo sub «Kost». 715

GRATIS a titolo di prova può ricevere chiunque faccia ricerca una casseruola onde persuadersi della resistenza dello smalto delle stoviglie Secession. G. Levi, Cavana 3. 761

BURRO delle Alpi stiriane, comune fior. 1.08, da tè 1.20. Deposito Chiozza 33, Suban. 8751

VINO a 64, osti prezzo da convenirsi; bottame vuoto vendesi. Acque 20. 570

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 303

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa, noce levigato. — Deposito Scorzeria 4. 4781

PIANINI, pianoforti nuovi garantiti di rinomatissime fabbriche estere, vendonsi prezzo di fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 771

GUANTI, cravatte, cinture, profumerie, buonissimi prezzi; «Al guanto d'oro», Corso 49. 4782

AGENZIA di collocamento Becher via Economo 10, ha buoni posti pronti per servitù ogni genere. 2980

ASSUMONSI riduzioni cappelli feltro e qualunque confezione modista. Barriera, ingresso Scorzeria 1. 6242

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche nazionali ed estere, nuovi ed usati a prezzi mitissimi, cassa, rate, nolo. Premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 6257

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, anche a domicilio. - Scholz, Corso 19. 6184

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 615

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena, Via Nuova 27, porta 4. 6183

MANTELLI signora, giornalmente novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6226

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 666

VEDOVA civile, cerca vitto, alloggio, in cambio tutte faccende domestiche, presso signore solo, anche figli. Indirizzo via San Nicolò 29, primo. 6241

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica, liquidazione articolo. Via Nuova 5. 9084

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 4398

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 27 settembre dalle ore 9.30 ant. alle 12 merid., e dalle 4 alle 6 pom.

Collana d'oro con crocetta, buccole ed anello d'oro.

Libri diversi, Enciclopedia moderna (Vallardi), Rigutini, Bulle, Petrocchi, Brehm, Natura ed Arte, Universo ed Umanità, suste e giro in ferro da carrozza, specchio, cornici a lucido, armadio a 4 cassetti tavolino, sofà quadri diversi, lavamani in ferro. Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto) di un nuovo assortimento di stoviglie smaltate ecc.